IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 308 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDÌ 13 NOVEMBRE 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Chi non vuole la pace?

I lettori troveranno sotto la rubrica del conflitto in Tripolitania una sintesi dei rapporti ufficiali che il generale Caneva ha inviato al Governo sull'azione che si è svolta fra le nostre truppe e gli arabo-turchi durante l'ultima decade di ottobre e specialmente sulle due giornate del 23 e del 26, che furono due vere battaglie.

Siccome non occorrono commenti, perchè i fatti parlano da sè, non sarà inutile toccare un punto, sul quale si fermò specialmente il Pr. Ministro d'Inghilterra nel suo notevole discorso dell'altro giorno al Guildhall.

Accennando alla guerra tra la Turchia e noi, il sig. Asquith, dopo aver premesso che il desiderio di una mediazione pacifica è condiviso da tutte le Potenze, con le quali il Governo Britannico è a tale proposito in costante comunicazione, osservò che una mediazione, se deve avvenire, ha molte maggiori probabilità di esser feconda ed efficace se rappresenta l'azione concertata delle Potenze, ed ha soggiunto che per una mediazione occorrono però basi, che possano essere accettate dai due belligeranti, onde sarebbe inutile fare proposte fino a che si sa che esse, almeno per il momento, sono inaccettabili dall'uno o dall'altro dei belligeranti, concludendo che la menoma occasione favorevole sarà colta premurosamente.

Da parte nostra non possiamo che essere sensibili per questo sentimento nobilissimo delle Potenze, espresso così sinceramente dal Capo del Governo inglese e non siamo meno grati verso quella o quelle Potenze, le quali, a quanto fu annunziato, avrebbero fatto qualche passo verso la Porta per convincerla a non insistere in una resistenza inutile, che avrà per solo effetto altri sacrifici di vite umane e di denaro.

Naturalmente noi non possiamo esprimere alcuna idea in proposito. Siccome siamo noi che fummo costretti a dichiarare la guerra, è fuori di questione che non sta a noi presentare proposte di pace. In un caso solo potremmo ricorrere ad una siffatta iniziativa, quando cioè le sorti della guerra ci obbligassero a dichiararci vinti: vale a dire quando avessimo consumato l'ultimo uomo e l'ultimo centesimo.

Questo è il sentimento che anima nel presente conflitto il popolo italiano. E sarebbe assurdo il voler citare la guerra dell'Eritrea, poichè, a parte che si trattava puramente di conflitto a mero scopo coloniale, mentre la ragione precipua e la portata della guerra in Tripolitania sono ben altre e ben più alte, si ha una prova della enorme differenza nel fatto notorio, che allora l'opinione pubblica e la stampa erano discordi, mentre ora il consenso è generale.

Ciò non vuol dire che l'Italia sia riluttante ad una composizione onorevole del conflitto, ma la base di questa composizione — specialmente dopo la proclamazione dell'annessione — non può essere che quella dell'annessione.

Questo è il vero stato attuale delle cose ed è di tale evidenza che, mentre in Europa ed in America è compresa da tutti, non può a meno di imporsi ai vecchi turchi come ai giovani turchi.

La *Kreuz-Zeitung*, dell'altro giorno, dopo aver detto che la Turchia poteva bensì protrarre l'effettuazione della proclamata annessione ma soltanto con grave sacrifizio pecuniario che la esaurirebbe senza darle la possibilità di riprendere le città costiere dominate dal cannone italiano, soggiungeva: Noi crediamo che l'Italia dovrebbe fornire alla Turchia vantaggi palpabili: ad es. una garanzia del suo possesso europeo, per rendere possibile un pareggio della perdita che subisce.

E concludeva: « Se le due Potenze arriveranno ad intendersi su ciò, può derivarne una situazione nuova, risanatrice per la Turchia e la rifioritura delle sue Provincie europee ed asiatiche, compenserebbe dieci volte la perdita della Provincia africana ».

Noi non sappiamo in quale forma si potrebbe concretare questa garanzia; ad ogni modo facciamo notare all'autorevole organo del partito conservatore di Germania, che il Governo italiano ha di già affermato questo proposito.

Infatti, nella Nota circolare ai nostri Rappresentanti presso le Potenze, che accompagnava l'*Ultimatum*, il Ministro degli Esteri esprimeva il pensiero del Governo italiano nei seguenti precisi termini:

Il Regio Governo è deciso a risolvere la questione ii Tripolitania in conformità agli interessi ed alla dignità dell'Italia, ma, qualunque siano i mezzi cui dovrà ricorrere per questo scopo, base della sua politica rimane sempre il mantenimento dello statu quo *territoriale nella penisola balcanica ed il consolidamento della Turchia europea.*

Come vede la *Gazzetta della Croce*, le porte dell'antico Tempio della Pace in Roma, sono aperte ai visitatori, ma l'egregia consorella di Berlino farà bene ad avvertire i giovani e vecchi turchi che anche le porte dei Templi antichi qualche volta si chiudono, e ricordare loro — traducendolo magari in arabo (una lingua che i nostri figli e nipoti si propongono di apprendere nella Libia, fra gli avanzi delle antichità romane) — il saggio motto di Orazio: *Carpe diem!*

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Madrid**, 12. — Oggi in tutta la Spagna hanno avuto luogo le elezioni per il rinnovamento parziale dei Consigli municipali.

(S) **Santiago del Cile**, 12. — Si è chiusa la conferenza internazionale sanitaria dei paesi americani. La conferenza ha deciso che la prossima riunione che sarà tenuta a Montevideo sia presieduta dal dottor Fernando Espira, delegato dell'Uruguay.

(S) **Parigi**, 12. — Il Re Giorgio di Grecia è partito stasera per Vienna.

(S) **Belgrado**, 12. Il Re Pietro accompagnato dal Ministro degli Esteri Milovanovic è partito stasera via Vienna, per Parigi, ove si reca a far visita al Presidente Fallières.

(S) **Kiel**, 12. — Oggi è stato inaugurato il nuovo palazzo di città. L'imperatore, rispondendo al Sindaco, ha rilevato il grandioso sviluppo di Kiel, che è collegato coll'accrescimento della marina, e colla floridezza delle costruzioni navali e dell'industria.

(S) **Londra**, 12. — Una nota comunicata ai giornali dice che al momento del passaggio del *Medina* che ha a bordo il Re e la Regina di Inghilterra diretti alle Indie, il Governo ottomano farà riaccendere espressamente i fari spenti a causa della guerra.

Le elezioni in Svizzera

(S) **Berna**, 12. Hanno avuto luogo oggi le votazioni di ballottaggio per le elezioni del Consigoio Nazionale.

Sono stati eletti a Ginevra: Sigg. socialista, con 8062 voti, e Ody, conservatore, con 7805 voti.

A Berna sono stati eletti: Wiss e Kinig, conservatori, e Mifler, socialista.

Essendo ora noti tutti i risultati delle elezioni, il nuovo Consiglio risulta composto di 118 radicali democratici di 37 conservatori cattolici, di 15 socialisti, di 12 membri del Comitato liberale e di 7 membri del gruppo politico socialista; complessivamente di 189 deputati.

Il nuovo Gabinetto portoghese

(S) **Lisbona**, 12. — Il nuovo ministero è stato così costituito.

Presidenza del Consiglio ed affari esteri: Augusto Vasconcellos;
Interni: Silvestro Falcao;
Finanze: Sidonio Pais.
Giustizia: Antonio Macieira;
Guerra: Tenente-colonnello Silveira;
Marina: Augusto Barreto;
Colonie: Capitano Freitas Ribeiro;
Lavori Pubblici: Estavan Vasconcellos.

DA PARIGI

Nostro fonogramma della notte

PARIGI, 13 (ore 1.20). — Secondo informazioni da fonte autorizzata, pervenute al *Temps* da Madrid, l'accordo franco-tedesco relativamente al Marocco avrebbe prodotto una certa delusione in quei circoli politici, poichè si sperava che una clausola fosse stata introdotta a tutela degli interessi della Spagna. Invece, di tali interessi, nell'accordo non si parla, essendosi la Germania disinteressata dei negoziati franco-spagnuoli.

I capi dei partiti politici conservatori, liberali e democratici, sono unanimi nell'augurare che i negoziati colla Francia conducano ad un accordo completo. Nei circoli politici si ritiene che dall'accordo deriverà un maggiore incremento allo sviluppo economico della Spagna.

L'Ambasciatore di Francia a Madrid, sig. Geoffray, è atteso a Parigi, dove conferirà col Ministro degli Esteri, per riceverne istruzioni prima dell'apertura dei negoziati con la Spagna.

— Il corrispondente della *Liberté* da Tangeri telegrafa di avere saputo da fonte sicura che l'incrociatore spagnuolo *Cataluna*, che trovasi ora nella rada di Tangeri, sarebbe venuto con una missione segreta.

Agenti spagnuoli cercherebbero di provocare un'agitazione fra gli indigeni, facendo correre voci allarmanti.

— Il *Temps* ha da Costantinopoli che in quei circoli ufficiali non si dissimula il rincrescimento per non avere l'Ambasciatore di Francia a Costantinopoli approfittato delle circostanze per prendere l'iniziativa di una mediazione tra la Turchia e l'Italia.

— Secondo il *Temps*, il collocamento in congedo del direttore degli affari politici al Ministero degli Esteri, sig. Bapst, sarebbe seguito da altri provvedimenti, coi quali il Ministro De Selves intende riordinare i servizi del suo dicastero.

PARLAMENTI ESTERI

GERMANIA

L'accordo franco-tedesco

(S) **Berlino**, 12. — E' noto che il Reichstag si è riservato di continuare la discussione dell'accordo franco-tedesco nella Commissione del bilancio. Nondimeno il Governo da parte sua persiste nel dichiarare che il trattato non ha bisogno della approvazione del Reichstag.

La *Nord Allegm. Zeitung* scrive in proposito:

Anche nei paesi a regime parlamentare vi sono trattati, di cui i Parlamenti non conoscono il testo, per esempio il trattato segreto franco spagnuolo, ecc. del quale si occupano specialmente in questo momento i circoli politici e la stampa di Francia e di Spagna.

Anche in questi paesi dunque gli affari esteri sono nelle mani del Governo.

Credito, Industria e Commercio

Il vento favorevole, che ha contribuito sensibilmente a mantenere e rendere più marcata la tendenza ferma sul mercato europeo, è venuto da più parti e cioè dal Marocco per l'accordo definitivo franco-tedesco, dalla Tripolitania e dall'Atlantico.

Fin dall'esordio della settimana il mercato internazionale aveva dimostrato buone disposizioni, attribuendo anzitutto e giustamente alla conclusione dell'accordo definitivo tra la Germania e la Francia una portata eccezionale sotto il punto di vista della pace: in secondo luogo la mistificazione della ripresa di Derna da parte dei turchi fece venire la tremarella agli speculatori sui nostri disastri, obbligandoli a recitare il *confiteor*, ossia a passare sotto le forche caudine dei rialzisti: infine la ripresa sul mercato nord-americano ha contribuito per la sua parte.

Certamente, a mantenere le buone disposizioni ha specialmente influito la certezza negli ambienti delle Borse che non solo l'accordo franco-tedesco si può considerare un fatto compiuto, ma che troverà soluzione favorevole anche l'appendice franco-spagnuola.

Il conflitto italo-turco si può ritenere un avvenimento scontato, che farà il suo corso naturale fino al momento propizio, in cui i Gabinetti delle grandi Potenze crederanno probabile l'esito di una mediazione pacifica.

Le dichiarazioni fatte in Parlamento e fuori dagli uomini di Stato, e d'altra parte la notevole abbondanza di capitali disponibili, che si è manifestata con una ripresa di attività, hanno forzato i venditori più impenitenti alle ricompre e siccome la falange dei compratori è rientrata in campo con le migliori disposizioni, mentre d'altra parte si è notata una larga mancanza di titoli, così non solo i corsi dei valori nella maggior parte aumentarono, ma mantennero le plus valute raggiunte.

Alcuni giornali esteri, dei più accreditati in materia di credito, ritengono che il movimento di ripresa nel rincalzare i ribassisti sia stato anche troppo spinto, tantochè la settimana si è chiusa in condizioni più calme per le compiute realizzazioni, pur prevalendo sempre la tendenza generale di fermezza, tanto più che la situazione è molto migliorata sul mercato newyorkese.

Ecco pertanto il bollettino consueto.

Londra. — La settimana si chiude in buone condizioni: gli affari furono concentrati specialmente sul compartimento americano, in rialzo generale. Specialmente nei valori cupriferi si è notata sugli avvisi di New York una grande attività e molta fermezza. I valori minerari, calmi, sono momentaneamente passati in riserva.

Berlino. — Esordio generalmente fermo in seguito alla forte ripresa di ieri a New York e alle buone disposizioni generali del mercato europeo. Il denaro si mantiene nelle condizioni normali.

Vienna. — Mercato fermo, anzi fermissimo. I bancari sono di nuovo richiesti: sostegno notevole nei valori ferroviari e siderurgici: calma nei titoli di Stato - chiusura fermissima.

Parigi. — La settimana brillante per attività e intonazione generale del mercato si chiude con lievissima differenza sui prezzi conquistati. Le disposizioni si mantengono eccellenti con tendenza ottima, che pare persino esagerata dopo il movimento irresistibile al rialzo che ha dominato il mercato durante tutta la settimana.

Come si vede l'ambiente del mercato internazionale è sensibilmente modificato in meglio: ciò che dimostra quanto fosse estesa la speculazione al ribasso, specialmente in seguito al nostro conflitto colla Turchia e spiega in pari tempo l'acredine e l'insistenza nella campagna ostile a noi da parte di vari giornali, che hanno ricorso a tutti i mezzi, sperando di provocare e accentuare una crisi del mercato con una depressione violenta: ma il colpo è fallito.

— Il mercato italiano ha esordito con una tendenza meno pessimista della settimana precedente e si è venuto man mano rinfrancando, più che per virtù propria, per riflesso della fiducia, che si è manifestata con la ripresa accentuatasi gradualmente sulle piazze estere.

Bisogna riconoscere che gli elementi direttivi del nostro mercato diedero prova in questa contingenza di molto sangue freddo, di tatto ed anche di sentimento patriottico, il che va notato.

A cominciare dalle rendite e dai titoli bancari, la maggior parte dei valori industriali, specialmente quelli del gruppo siderurgico hanno ripreso, guadagnando gradualmente terreno sui prezzi della liquidazione di ottobre.

Non è il caso ora, e sarebbe anzi un'imprudenza, eccedere, spingendo i corsi senza ragioni speciali e plausibili, dal momento che il conflitto nella Tripolitania, per quanto si possa essere soddisfatti fin qui dell'andamento delle cose, non è ancora alla vigilia di essere risoluto.

Nè depressioni, adunque, nè esagerazioni: molta calma con relativa dose di quel sangue freddo di cui danno prova i nostri bravi soldati e marinai, che conservano alto il morale.

Notevole - col dovuto merito cui spetta - la temperatura del cambio, che è ribassato nella settimana di ¼ per %.

Mercato Inglese.

	4 novembre 1911	11 novembre 1911
Consolidato	79 —	78 ½
Italiano	99 —	99 ½
Turca	88 —	88 ⅞

Banca d'Inghilterra. — In causa di nuove esportazioni di oro per l'estero e di richieste di numerario per la circolazione, il resoconto settimanale della Banca accusa una ulteriore diminuzione di 881548 sterline nella riserva, la quale resta a 24 milioni 861,466 sterline, mentre la sua proporzione agli impegni è calata di due punti al 49 e 3/4 %.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è mantenuto al livello di quello ufficiale, cioè al 4% per le migliori cambiali a 3 mesi.

Mercato americano. — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York dimostra che vi è una ripresa ed una maggiore espansione negli affari commerciali e industriali.

Infatti la riserva totale è diminuita di 243 mila sterline e resta ad 84.067.400 sterline, con una eccedenza *ufficiale* sul *minimum* legale di 2.842.200 sterline.

Mercato francese.

	4 novembre 1911	11 novembre 1911
3 0/0 francese	— —	— —
3 0/0 perpetuo	95 80	95 45
Italiano	100 15	100 85
Spagnuolo	93 50	93 60
Rendita turca	88 30	89 70

Banca di Francia.

	9 novembre 1911	Diff. dal 2 novembre
Riserva oro	3.175.642.266	+ 31.481.104
» argento	795.392.038	+ 5.667.675
Portafogli	1.465.399.506	— 248.530.253
Anticipazioni	684.567.946	+ 12.392.679
Conti correnti	578.739.669	+ 3.615.194
Id. col Tesoro	315.255.525	— 42.757.865
Circolazione	5.361.734.335	— 111.886.780

Mercato Italiano.

	4 novembre	11 novembre
Rendita 3,75 0/0	101 32	101 70
Rendita 3 1/2 %	101 32	101 65
Banca d'Italia	1412 —	1435 —
» Commerciale	806 —	832 —
Credito Italiano	556 —	565 —
Fondiario Ital.	595 —	594 —
Banco Roma	109 —	109 —
Mediterranee	407 —	412 —
Meridionali	596 50	607 —
Sicule	613 —	613 —
Navigazione	369 —	373 50
Raffinerie	346 50	348 —
Acciaierie	1305 —	1356 —
Società Veneta	165 —	165 —
Acqua Marcia	1945 —	1930 —
Gas	1118 —	1139 —
Omnibus	191 —	194 —
Condotte	333 —	335 —
Immobiliari	285 ½	288 —
Beni Stabili	310 ¼	312 —
Imprese fondiarie	109 ¾	114 —
Elba	217 50	224 50
Metallurgica	105 —	112 —
Ferriere	139 —	130 50
Ansaldo	241 —	249 50
Zuccheri nuovi	80 —	80 —
Id. Valsacco	82 —	82 —
Montecatini	97 —	98 —
Molini	104 —	105 —
Carburo Roma	546 —	652 —
Kerka	270 —	201 —
Antimonio	42 —	43 —
Azoto	108 —	110 —
Elettrochimiche	70 —	70 —
Coacimi	120 —	124 ½
Cines	100 —	100 —
Obbligazioni		
Ferrovie 3%	351 50	351 —
Ferr. Ital. 4%	510 —	510 —
Banca It. 3,75%	490 —	497 50
C. R. Milano 5%	507 50	507 50
S. Paolo Torino	503 —	501 —
CAMBIO	101 —	100 70

Il conflitto italo-turco

Notizie ufficiali

(S) TRIPOLI, 12 (ore 1,25). — Ieri, verso mezzogiorno si ebbero nuove avvisaglie senza importanza a Sidi-Mesri ed alcuni colpi di cannone innocui.

Sul fronte orientale due plotoni di granatieri di scorta a lavoratori intenti a sgombrare il campo furono assaliti di sorpresa dagli arabi. I granatieri risposero al fuoco ed ebbero sette feriti.

Un informatore reca che le perdite subite dagli arabi il giorno 9 sommano ad un centinaio di uomini tra morti e feriti, quelle dei turchi sono imprecisate, ma tra i loro morti si contano due ufficiali.

Un altro informatore assicura di aver visto ieri sera parecchi cammelli isolati uscire dall'oasi e dirigersi ad Ain-Zara, e suppone che trasportassero i feriti del combattimento di ieri l'altro.

Un arabo giunto ieri alle nostre trincee afferma che un battaglione di cacciatori turchi provenienti da Garian è giunto ieri ad Ain-Zara. Il battaglione sarebbe forte di circa 400 uomini, tra i quali pochissimi arabi di coscrizione.

A Garian sarebbero rimasti pochi turchi essendo il grosso delle loro forze ora riunito davanti a Tripoli. Forze regolari turche sono notate anche davanti Homs ed a Suara.

Anche parte dell'artiglieria da campagna turca sarebbe riunita a quella da montagna davanti a Tripoli, ove si trovano pure tre mitragliatrici, ma scarse o deficienti di munizioni. Le munizioni infatti sono state da noi trovate e sequestrate nella caserma di cavalleria e servono a noi per le mitragliatrici turche prese sul campo nei primi attacchi.

A Garian sono quattro medici turchi e due altri ad Azizia ma con scarsi medicinali. I viveri si riducono a riso e farina e sono sempre scarsi per quanto ne arrivino via Tunisi, di dove pare provengano anche armi e munizioni.

Gli ufficiali turchi cercano di diffondere la voce che la Turchia non ha ceduto e che l'Italia dovrà abbandonare Tripoli; essi tentano di spingere gli arabi alla guerra ad oltranza dipingendo i nostri soldati come violatori di donne e incendiarii di moschee.

Da Homs nessuna novità.

(S) TRIPOLI, 11. — La controtorpediniera *Cassiopea*, ritornando da una esplorazione sulla costa orientale, ha incontrato una barca che, appena vide la nave italiana gettò in mare sacchi di munizioni. La barca è stata affondata e l'equipaggio, fatto prigioniero, è stato condotto a Tripoli.

Stanotte non è stato segnalato nulla di nuovo.

Secondo vaghe affermazioni, gli arabi del Fezzan si recherebbero numerosi nel campo turco, ove si trovano cinque soldati italiani, che vengono trattati bene, onde preparare la giustificazione al rimprovero di crudeltà che viene mosso dagli arabi.

***

Oggi a Tripoli tutte le navi sono pavesate in occasione della festa del Re d'Italia.

Stamane è stata celebrata una messa nella chiesa cattolica.

Nel pomeriggio ha avuto luogo un ricevimento al Konak.

(S) TRIPOLI, 11 — Il 10, contemporaneamente all'attacco della nostra estrema sinistra da parte della fanteria araba, l'artiglieria turca attaccò a Sidi Mesri due compagnie dell'84 fanteria. La batteria di Sidi Mesri fulminò gli assalitori respingendoli.

Si segnala che alcuni ufficiali turchi, travestiti da marinai, si dirigono verso Tripoli.

La festa del Re a Tripoli

In occasione del genetliaco del Re vi sono state cerimonie religiose nelle varie chiese.

Nella chiesa greca il giornalista Lambudis ha pronunziato un discorso inneggiante al Re Vittorio Emanuele ed all'Italia.

(S) TRIPOLI, 12. — Ieri è stato solennizzato il genetliaco di S. M. il Re. Le regie navi ed i piroscafi in porto hanno innalzato il gran pavese e sono state eseguite le salve regolamentari.

Seguì un ricevimento dei notabili arabi e di tutte le comunità religiose che espressero sentimenti di omaggio e di augurio pel nostro Sovrano.

Nel pomeriggio furono ricevuti tutti i Consoli, le notabilità della colonia europea, le società operaie, il clero, la stampa e gli addetti militari, Tutti espressero il desiderio che fosse fatta pervenire a S. M. il Re l'espressione dei loro sentimenti devoti.

Vennero fatte elargizioni ai poveri ed alle Moschee.

I rapporti del generale Caneva sui combattimenti del 23 e 26 ottobre

Il gen. Caneva ha inviato al Governo le relazioni complete sui combattimenti avvenuti sotto Tripoli nelle giornate del 23 e del 26 ottobre.

Ecco i punti più salienti:

Giornata del 23 ottobre

L'attacco dimostrativo — Premesso un cenno generale circa la dislocazione delle truppe, il generale Caneva riferisce che, verso le ore 8 del giorno 23 il nemico avanzò con un attacco risolutivo contro la fronte orientale del nostro schieramento, e con un attacco dimostrativo contro la fronte sud-ovest.

Da quest'ultima parte - dice il Rapporto - l'azione nemica si ridusse alla carica di un'orda di cavalieri arabi nella direzione delle trincee occupate dal 6° reggimento fanteria, e ad un attacco da parte della fanteria turca contro la fronte, batteria Sultania fortino C ed alture immediatamente verso est.

Entrambi questi attacchi furono facilmente sgominati dal fuoco della nostra fucileria, aperto alla distanza di circa 500 metri.

Un certo numero di cavalieri appiedati in questo frattempo si sostenne nella piccola oasi di Gurgi.

Contemporaneamente considerevoli masse di fanteria e di cavalleria turca comparivano in direzione di sud-est fra le oasi di Gurgi e la strada carovaniera di Zanzur: ma fatte segno ai tiri di una batteria da montagna a distanza di trenta ettometri circa, non tardarono sotto il tiro efficace di quella a ritirarsi.

L'attacco risolutivo Mentre ciò accadeva lungo la fronte sud-ovest andava apparecchiandosi e delineandosi l'attacco risolutivo contro la fronte est. Tale attacco doveva svolgersi in circostanze particolarmente favorevoli agli avversari, data la natura eminentemente insidiosa del terreno dell'oasi della Menscia assai ben nota agli indigeni, a noi quasi impenetrabile e tale, per la sua copertura, da non consentire neppure di bene apprezzare le forze che stavano di fronte, le quali però stante la intensità del loro fuoco, dovevano ritenersi assai ragguardevoli.

Ciò nondimeno l'attacco lungo tutta la fronte venne valorosamente rintuzzato e poteva giudicarsi respinto verso le ore 9.30 del mattino.

Senonchè - giusto verso quell'ora - a tergo delle nostre truppe veniva a pronunciarsi un proditorio attacco da parte degli arabi dell'oasi, i quali, armati quasi tutti con fucili Mauser, insorsero ad assalire tanto le nostre truppe che si erano valorosamente impegnate in combattimento, quanto quelle che accorrevano a rincalzo ed i servizi.

I battaglioni distesi lungo il margine dell'oasi sulla fronte sud-ovest dalla batteria Sultania al fortino Mesri, essendo con minore intensità impegnati lungo la fronte ebbero modo di provvedere mediante piccole colonne mobili della forza varia tra un plotone ed una compagnia alla energica repressione della rivolta nell'oasi, subendo in questa azione perdite relativamente lievi.

Non così avvenne per i battaglioni dell'11 reggimento bersaglieri, i quali, impegnati tuttora lungo la fronte, si trovarono all'improvviso violentemente assaliti dall'assalto proditorio da tergo.

Questo reggimento si trovava disteso fronte verso oriente con il 27 battaglione a sinistra verso Sciara Sciat con il 13 al centro verso Henni col comando del reggimento e col 33 battaglione a destra verso il fortino di Mesri.

L'attacco si pronunciò dapprima contro quest'ultimo battaglione in rinforzo del quale il colonnello Fara aveva inviato da Henni una compagnia. Un'altra compagnia dovette essere inviata successivamente dalla medesima località in difesa delle due ambulanze della Croce Rossa violentemente attaccate dai ribelli un chilometro ad oriente di Feschlum.

Frattanto l'azione diveniva sempre più vivace ed intensa anche al centro della linea dei bersaglieri, dove era accorsa in rinforzo una compagnia del 27 battaglione, e sulla sinistra dove le rimanenti compagnie di questi battaglioni (4 e 5) completamente avviluppate dai ribelli subirono le maggiori perdite in morti, feriti e scomparsi.

In altri termini l'attacco dell'avversario sulla fronte dei bersaglieri andò man mano intensificandosi da sud in direzione di nord sintanto che l'ala sinistra dei nostri si trovò accerchiata dagli attaccanti da fronte e colpita dai ribelli assalitori da tergo.

Non ritenendo prudente sguernire le fronti sud e sud ovest contro le quali pareva probabile che si rinnovassero gli attacchi del mattino il comandante della divisione generale Pecori-Giraldi, inviò a sostegno dell'11 bersaglieri un battaglione dell'82 reggimento fanteria dai sobborghi di Tripoli, ed un gruppo di artiglieria da fortezza della Caserma di cavalleria.

Del battaglione dell'82 reggimento però, ostacolato nel suo avanzare dai ribelli, una compagnia soltanto potè giungere in giornata ad Henni.

Della 4 e 5 compagnia dell'11 bersaglieri una parte venne raccolta dal battaglione dell'82 ed una parte ripiegò su Henni.

Il combattimento accanito e sanguinoso durò circa otto ore, fintanto che gli arabi furono passo passo snidati dai loro rifugi e le nostre truppe liberatesi da ogni attacco proditorio sul tergo con una azione quanto mai energica e tenace poterono alla fine rioccupare le primitive posizioni.

Il combattimento di questa giornata fu veramente onorevole per le nostre truppe e specie per l'11 reggimento bersaglieri che seppe difendersi dall'attacco accerchiante con mirabile resistenza e con invitto spirito aggressivo.

Giornate del 24 e del 25 ottobre.

Le giornate del 24 e del 25 furono dedicate alla preparazione delle linee di difesa all'assidua vigilanza all'interno e allo esterno della città dove si notava tuttora un grave fermento in seguito alla sommossa nelle oasi del giorno 23.

Sin dal pomeriggio del 24 il generale Caneva aveva dato gli ordini per il completo disarmo degli abitanti dell'oasi, provvedimento questo di necessità assoluta affine di garantire le truppe dal rinnovarsi gli attacchi proditori da tergo. A tale operazione procedettero le truppe in occupazione avanzata in corrispondenza del settore da esse occupato. Per il settore orientale in rincalzo dei bersaglieri provvidero al disarmo un battaglione di quattro compagnie da sbarco della regia marina più due compagnie del 5 reggimento fanteria.

Fu precisamente in questa circostanza che, dimostratisi ben presto inefficaci gli ordinari mezzi di repressione contro l'accanimento e la ferocia dei ribelli si dovette ricorrere a severi ed energici mezzi esercitati d'altronde con tutte le possibili garanzie come in casi analoghi è stato fatto da tutti i belligeranti.

Il giorno 24 stesso si attese a rinforzare le fronti orientale ed occidentale, mentre continuava l'opera della repressione della rivolta tuttora mantenuta accesa dai facinorosi e dai fanatici indigeni.

Verso mezzogiorno truppe turche di fanteria apparse in direzione di sud oltre Bumeliana furono battute a 12 ettometri circa da una batteria da sbarco della R. Marina. Pure in quel pomeriggio numerose truppe avver-

sarie furono viste entrare nella oasi da sud-est. Prima di sera a rincalzo dell'11 bersaglieri giunsero anche due compagnie del 6 reggimento fanteria ed un'altra compagnia da sbarco della Regia Mrina.

A Sciara Sciat vennero inviate tre compagnie dell'82 fanteria.

Nello stesso giorno 25 poco prima delle ore 8 un areoplano in ricognizione passò sulla oasi ad oriente di Henni e fu fatto segno ad un vivo fuoco di fucileria degli arabi. Le nuvolette rivelarono che il nemico invisibile dalle nostre posizioni si trovava disposto lungo una fronte continua da nord in direzione di sud ed alla distanza di un Km. e mezzo circa dalla fronte occupata dai nostri bersaglieri.

Nella mattinata furono fatte rientrare a Tripoli le ambulanze della Croce Rossa assalite dai ribelli il 23 e furono sostituite dalla sezione di sanità della prima Divisione che avanzò verso Feschlum.

Ad una batteria da campagna Krupp venne fatta prendere posizione all'estrema sinistra della linea presso le tombe dei Caramanli e fu affidata alla scorta di tre compagnie da sbarco della Regia Marina.

Combattimento del giorno 26 ottobre.

Alla prima luce dell'alba il nemico pronunziò due attacchi poderosi e vivacissimi contro le nostre trincee: uno da sud verso Sidi Mesri e la caserma di cavalleria; l'altro da est verso la località tanto contrastata di Henni.

Il primo attacco: cioè quello verso Sidi Mesri, si iniziò circa le ore 5 del mattino. Grossi nuclei di arabi abilmente insinuatisi nell'oasi da tergo penetrarono favoriti dalla oscurità nell'insidioso terreno attaccando vigorosamente il tratto di fronte compreso fra le trincee ad est della caserma di cavalleria e le adiacenze della casa di Giamil Bey.

Il tratto di fronte corrispondente a questa ultima casa, per la natura scura ed insidiosa del terreno sul dinanzi della casa stessa, ben si prestava alle più pericolose minaccie da parte dell'avversario.

Si spiega quindi come il possesso della casa in questione, tenuta dalla 7 compagnia dell'84 fanteria formasse un obiettivo attraente per parte degli assalitori, ottimi conoscitori del terreno.

La 7 compagnia dell'84 reggimento fanteria si trovò così all'improvviso assalita da molte centinaia di arabi di fianco e da tergo: mentre da fronte i nostri guidati dal tenente Orsi che lasciava eroicamente la vita tenevano violentemente testa dalle trincee che venivano violentemente attaccate.

Ad onta della più tenace difesa la casa di Giammil Bey cadde alla fine in mano agli arabi. Ma fu un attimo, perchè giunse a buon punto alla riscossa il tenente Franchini con un plotone della 6 compagnia il quale attaccando animosamente i nemici alla baionetta nella stessa casa non tardò a riconquistarla infliggendo gravissime perdite al nemico.

Mentre si svolgeva questo episodio una orda di molte centinaia di arabi dilagava come marea nell'oasi per il tratto aperto delle nostre linee di difesa. Il comandante dell'84 fanteria colonnello Spinelli, accorso fino dai primi colpi alle trincee e giustamente preoccupato per la insidiosa zona attorno alla casa di Giamil Bey, aveva inviato senza indugio a quella volta due plotoni della 12ª compagnia, la sezione mitragliatrici e gli uomini appiedati degli squadroni di Cavalleggeri Lodi al comando dei capitani Gandolfi e Landolina.

Sul rimanente della fronte il vigoroso attacco della nostra fanteria sostenuto da tiro preciso ed efficace della batteria della R. Marina e della batteria Krupp, riusciva frattanto a respingere l'avversario che si era slanciato con alcuni uomini con incredibile temerarietà fino ad una trentina di metri dalle trincee e dalle batterie.

Verso le ore 6.15 la situazione resasi ormai buona sul rimanente della fronte si andava però sempre più aggravando sulla destra, dove la settima compagnia nei dintorni della casa di Giamil Bey continuava a sostenere reiterati attacchi insieme ai due plotoni della 12 ed ai Cavalleggeri appiedati.

Già era accorsa in loro rinforzo una compagnia di zappatori del genio, ma questo rinforzo non sarebbe stato sufficiente contro il dilagare della marea degli avversarii se non fosse in questo mezzo sopraggiunto con encomiabile celerità alla caserma di cavalleria un battaglione dell'82. reggimento fanteria.

Due compagnie di questo battaglione, guidate dai capitani Fabrini e Cussini furono subito avviate a respingere gli avversari. Queste compagnie, unite alle due dell'84., che già si trovavano sul luogo del combattimento ed ai cavalleggeri piloti riuscirono con una larga conversione, fatta come in piazza d'armi, perno al lato occidentaledella caserma di cavalleria, e mèta la casa di Giammil bey, a rioccupare le trincee, e rafforzarvisi ed a snidare gli arabi dai loro approcci.

Poco più tardi da tre plotoni di cavalleggeri «Lodi» montati, sostenuti da tre plotoni dell'ultima compagnia dell'82, per ordine del colonnello Spinelli, venne iniziato un vigoroso inseguimento del gruppo di arabi che erano penetrati nell'oasi e che vennero in gran parte catturati ed uccisi.

Durante questa lotta l'ottava compagnia dell'84., attaccava un grosso gruppo di arabi serrati attorno alla bandiera verde del Profetà, e riusciva alla fine ad impadronirsene. All'esterno delle nostre linee di difesa contro l'avversario, che, indebolito dalle ingenti perdite inflittegli dal nostro fuoco di fucileria e di artiglieria, già cominciava a ripiegare, fu eseguito, e verso le ore 7, un contrattacco da parte di quattro compagnie del 4., e 40 reggimento fanteria le quali puntarono sul suo fianco animosamente, infliggendogli gravi perdite.

Così, come nella giornata del 23 rifulse la valorosa condotta dell'11. reggimento bersaglieri, quella del 26 dovette la sua fortuna alla resistenza mirabile dell'84., reggimento fanteria, contro la quale si spuntarono tutti gli accaniti, sanguinosi e proditorii sforzi dell'avversario.

Ma è impossibile encomiare soltanto tali reggimenti: artiglieria, cavalleria, genio marina, tutti fecero a gara con mirabile valore e prontezza per assicurare la vittoria alle nostre bandiere.

Combattimento di Henni

Mentre l'azione si svolgeva contro le linee dell'84., Reggimento fanteria, si combatteva con grande violenza anche verso Henni da parte dei bersaglieri, dell'artiglieria da fortezza e delle compagnie della Regia Marina mentre densi gruppi di arabi tenevano impegnate le truppe schierate tra Henni e Sciara-Sciat.

La nostra artiglieria da campagna, prontamente e validamente, con tiri rapidi e precisi, concorse all'azione, battendo con efficacia, a shrapnels alcuni punti dell'oasi e demolendo con tiri a granata talune case occupate dagli arabi. La natura del terreno, scura ed insidiosa in sommo grado, costrinse in taluni momenti dell'azione a ricorrere da questa parte ad un impiego affatto eccezionale dell'artiglieria, la quale dovette eseguire tiri a distanza minima.

Così la batteria Krupp, agli ordini del capitano Bono, fece un tiro a meno di 200 metri, servendosi degli shrapnels, nè più nè meno che di scatole a mitraglia. La possibilità di un simile tiro le venne evidentemente concessa dalla presenza degli scudi che proteggevano a quella distanza assai efficacemente i serventi contro i proiettili della fucileria nemica.

L'intensità dell'attacco degli arabi, validamente respinto dal nostro fuoco di fucileria e di artiglieria, andò sollecitamente diminuendo verso le ore 8. Mezz'ora dopo i nemici, completamente battuti, si ritiravano in disordine.

Continuarono però per tutto il mattino gli attacchi isolati di gruppi di arabi annidati nel terreno oscuro, appiattati nei nascondigli, donde furono alla fine allontanati dai tiri precisi delle nostre artiglierie e dalle nutrite e fitte scariche della nostra fucileria.

Contegno delle truppe

Il contegno delle truppe, conchiude il generale Caneva, lo ripeto col più alto e vivo compiacimento, fu veramente degno di elogio sotto ogni riguardo, non meno nella giornata del 26 che in quella del 23, e perciò ritenni non solo opportuno, ma bensì doveroso di rivolgere loro un sentito encomio con apposito ordine del giorno.

Nei due combattimenti, indistintamente, tutte le truppe si diportarono con ammirabile valore e con esemplare fermezza, respingendo un avversario forte di numero, maestro di inganni, tenace in accanimento, provetto nell'avvalersi di tutte le insidie del terreno scuro e seppero respingerlo dovunque con istancabile lena, slancio e pertinacia. In quelle giornate il valore italiano ha saputo affermarsi e vincere. I sacrifici non furono lievi; ma il risultato materiale e morale fu grande.

Da Tunisi

(S) **Tunisi**, 12. — Un primo distaccamento comprendente 850 uomini e 250 cavalli proveniente da Costantina è qui atteso.

L'*Unione* annuncia la morte di una giovinetta araba alla quale martedì sera un negro avrebbe bucato gli occhi. L'autorità giudiziaria non ha ancora alcuna notizia circa questo affare.

Continua la pioggia dirotta e la strada di Mirenag è inondata per una lunghezza di sei chilometri; la linea da Kalas a Gerba è interrotta presso Pondoula e la linea Henoi-Souati è interrotta presso Gimba.

Ieri sera fu notata una grande agitazione nelle vie principali della città ove numerosi curiosi si fermavano davanti alle vetrine nelle quali i fotografi avevano esposto fotografie rappresentanti scene della sommossa.

(S) **Tunisi**, 12. — Il Residente generale è ritornato. Continua a regnare la calma.

(S) **Parigi**, 12. Il *Temps* ha da Tunisi che i due italiani feriti nei disordini della piazza Harnoufne sono morti la scorsa notte.

(S) **Tunisi**, 12. La calma continua. Il Residente generale ha conferito coi capi dei servizi civili e militari.

Due indigeni sono stati arrestati perchè riconosciuti colpevoli di aver preso parte agli eccidi degli scorsi giorni.

Il suddito francese Dutech sarebbe scomparso da martedì.

(S) **Tunisi**, 12. Il Residente generale avrà oggi una conferenza coi capi dei partiti indigeni.

La folla domenicale passeggia come il solito nelle grandi arterie. Il tempo si è rimesso. Gran numero di persone ha assistito nel pomeriggio al concorso ippico.

Dietro indicazioni date da una donna italiana, la polizia del settore della stazione ha arrestato cinque carrettieri indigeni abitanti a Sebdha-Doul, i quali avrebbero preso parte agli eccidi del 7 corrente.

Ieri sera sono stati arrestati nel quartiere Halbeai alcuni indigeni armati di bastone.

***

(S) **Parigi**, 12. — Il *Figaro* riceve da un suo amico residente in Tunisia e che fu testimone degli incidenti che si svolsero in questi ultimi giorni, una lunga lettera contenente interessanti particolari sulla attuale situazione e sul prossimo avvenire della Reggenza.

La lettera termina così:

«Evidentemente la vittoria italiana diviene per noi un pegno di pace per l'avvenire. Un successo, anche effimero, dei turchi aumenterebbe la pericolosa tensione degli animi ed avrebbe qui, per conseguenza, nuove agitazioni e nuovi spargimenti di sangue. Auguriamo una pronta e decisiva azione degli italiani. E poichè Tripoli è proprio perduta per la Turchia rallegriamoci per le vittorie italiane nelle terre d'Africa a contatto della razza impenetrabile ed incerta che ci circonda, i latini si sentono fratelli.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 12 (ore 18.30). — Indetta dalla Società Carbonifera Lombarda, oggi alla Camera di Commercio ebbe luogo, sotto la presidenza del comm. Carlo Vanzetti, cons. della Camera stessa, un'adunanza dei negozianti e consumatori di carbon fossile. Erano presenti i rappresentanti di oltre 60 ditte di Milano e di fuori; altre avevano mandato la loro adesione.

Dopo animata discussione fu approvato un ordine del giorno, col quale, preso atto del mancato intervento dell'Associazione generale del commercio del carbon fossile di Genova, e ritenuto che, a causa di tale mancato intervento non si possa oggi addivenire a quegli accordi che si sperava e ancora si spera di raggiungere, si rinnova l'invito ai negozianti di continuare regolarmente la consegna dei carboni ai compratori nei termini fissati dai contratti, senza pregiudizio delle eventuali loro ragioni relativamente allo stato di guerra e all'aumento dei noli, officiando la Camera di Commercio di Milano ad intervenire nella attuale grave vertenza e a convocare una nuova adunanza.

Torino, 12, (17,20). — Con l'intervento di S. A. R. il duca di Genova, delle Autorità, di moltissimi ufficiali allievi si è inaugurata la nuova sede della Scuola superiore di guerra nel vasto palazzo costruito al Corso Vinzaglia sopra la galleria storica nella quale Pietro Micca si sacrificava per la salvezza della patria.

Il gen. Segato pronunciò un discorso elevatissimo che spesso provocò i più calorosi applausi nel quale rilevò quale magnifica preparazione militare abbia dimostrato di possedere ora l'Italia, auspicando alla grandezza vittoriosa della patria.

Venezia, 12. — All'ospedale di Marina di Santa Anna ebbe luogo ieri la solenne cerimonia della consegna della medaglia d'oro per i benemeriti della salute pubblica alla Suora di carità Rosa Visca, superiora delle Suore che prestano servizio nell'ospedale militare marittimo. La medaglia le fu concessa con recente decreto reale su proposta del Ministro della Marina

Suora Visca è nata il 25 novembre 1831 nella provincia di Alessandria ed è entrata nelle Suore di Carità l'11 novembre 1852. Fu in Crimea successivamente assistè i feriti sui campi di battaglia della campagna per l'indipendenza nazionale del 59, 60 e 66. Trasferita all'ospedale militare marittimo di Venezia, vi si trova da 33 anni prestando il più encomiabile servizio: assistè i colerosi nelle epidemie scoppiate nella nostra città negli anni 84, 86 e 87.

La simpatica cerimonia si è svolta nella grande aula dell'ospedale, artisticamente addobbata con piante e bandiere. Intervenne l'ammiraglio Garelli, che rivolse parole di ammirazione alla festeggiata.

Genova, 12. — La notizia qui diffusasi ieri, e da me subito trasmessavi, secondo la quale il segretario del Sindacato della Società siderurgica *Ika* si era reso colpevole di un grave ammanco di cassa, era esatta.

Il segretario, che è l'avv. Chiappa, conduceva vita dispendiosa e da qualche tempo giuocava anche in Borsa. L'ammanco è di 285.000 lire.

Il Chiappa, quando non gli fu più possibile celare le indelicatezze commesse, scrisse una lettera al presidente del cons. d'amministrazione, march. Giorgio Durazzo Pallavicini, confessando la propria colpa. Il Consiglio d'amministrazione immediatamente lo denunziava.

Italia Centrale.

Ravenna, 12. — La Società Conservatrice del Capanno di Garibaldi, adunatasi oggi, ha deliberato di riedificare il capanno stesso, che, come è noto, fu distrutto giorni fa dal fuoco. Le spese saranno sostenute dalla detta Società, la quale non accetterà alcuna oblazione nè da enti, nè da cittadini. E' già stata nominata una Commissione incaricata della ricostruzione.

Una targa ricordo

(S) **Lucca**, 12. — Stamane alle ore 10 ad iniziativa degli operai e delle operaie della Regia Manifattura dei Tabacchi ha avuto luogo l'inaugurazione di una targa ricordo per la visita fatta dalle LL. MM. il Re e la Regina nell'ottobre scorso alla Manifattura dei Tabacchi.

Alla cerimonia sono intervenute le autorità civili e militari, le associazioni operaie con la banda comunale e numeroso pubblico.

Il Direttore della Manifattura ha pronunziato un discorso, ricordando l'impressione vivissima riportata dagli operai tutti della Manifattura per la visita delle LL. MM. ed ha terminato inneggiando alla prosperità della Casa Savoja ed alla vittoria delle armi italiane.

Il discorso del Direttore della Manifattura è stato applauditissimo.

Vivi applausi sono stati pure rivolti allo scultore lucchese Petroni ed all'autore della iscrizione della targa, Giovanni Pascoli, che inviò una [illegible] lettera.

Italia Meridionale

Taranto, 12 (Karloo). — Poichè da parecchi mesi non si è più verificato nessun caso anche di malattia sospetta l'autorità Comunale ha ordinato la definitiva chiusura del Lazzaretto.

Taranto 12 (Karloo). — Il capitano del veliero *Tre Alberi* sequestrato dalle nostre navi ha reclamato al tribunale delle prede dichiarando che la cattura era illegale, perchè il veliero appartiene alla Nazione Greca non a quella Turca. Il Tribunale ha quindi sospeso ogni giudizio avendo il Ministero della Marina avocato a sè la pratica.

Monumento a Paolo Ercole.

(S) **Alessandria**, 12. E' stato oggi inaugurato a Felizzano il monumento a Paolo Ercole, che rappresentò il Collegio di Oviglio per undici legislature.

Il monumento, pregevole opera dello scultore Belli, rappresenta il deputato Ercole alla tribuna parlamentare mentre parla.

Alla inaugurazione erano presenti gli on. deputati Casalegno e De-Vecchi, il conte Zoppi, Presidente della Deputazione Provinciale, i consiglieri provinciali ed altre autorità e notabilità.

Hanno parlato il Sindaco di Felizzano, comm. Fortunato, e l'on. De-Vecchi.

Provincia Romana

Nepi, 12: Il Cons. comunale si radunò ieri sera per deliberare circa la decadenza da consigliere del Sindaco sig. Schiavetti Angelo, proposta dalla Prefettura per incompatibilità, essendo lo Schiavetti nello stesso tempo capo dell'amministrazione comunale e fornitore di medicinali ai poveri per conto del Municipio.

Il Consiglio respinse la proposta prefettizia confermando allo Sschiavetti la propria fiducia con voti nove ed una scheda bianca.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione oggi, 13, con le sotto-indicate stazioni:

Manuel Calvo, con Capo Mele — *Scharnorst* e *Doerflinger*, con Capo Mele, Ponza, Isola Chiesa e Forte Spuria — *König Wilhelm III*, con Capo Mele, Palmaria, Capo Sperone ed Isola Chiesa — *Re Umberto* e *Oceania* (La Veloce) con Capo Mele, Palmaria ed Isola Chiesa — *Prinz Ludwig* con Capo Sperone e Capo Mele — *Franconia* con Ponza, Capo Sperone, Isola Chiesa e S. Giuliano di Trapani — *S. Anna* con Ponza ed Isola Chiesa — *Cretic*, con Ponza, Capo Sperone Isola Chiesa e S. Giuliano di Trapani — *Vandel*, con Taranto — *Moltan*, con Taranto e S. Maria di Leuca.

Drammi di terra e di mare

Un ciclone negli Stati Uniti.

(S) **Springfied** 12. — Nell'Illinois centrale si è scatenato un ciclone.

Si dice che la città di Virginia sia rimasta molto danneggiata. Una chiesa nella quale erano rifugiate parecchie persone è rimasta distrutta: tre persone sono rimaste uccise.

(S) **Jamesville**, 12. (Visconsin). Nove persone sono rimaste uccise e un gran numero ferite da un ciclone nella Tock Country.

I danni si fanno ascendere a 500.000 dollari.

SPORTS

Le corse di ieri.

Ieri si è inaugurato ai Parioli il terzo ed ultimo ciclo di Corse dell'anno volgente.

La giornata splendida ha favorito un concorso enorme tanto nelle tribune quanto nel prato.

Nel pesage abbiamo notato tra la folla elegante di sportsman il generale Berta, l'on. Barzilai, il marchese Calabrini, il conte Suardi, il Principe di Terranova, il marchese Ranzoni, il conte Bennicelli e il prof. Mazzoni.

Alle 14 in punto sono cominciate le corse.

Eccone il risultato.

I Corsa — Premio *Tre Fontane* — L. 2000.

Corrono tutti; meno numero due e cinque.

Arrivano: 1° *Marte*; 2° *Carpaccio*; 3° *Quei-Bei*.

Il totalizzatore paga al pèsage L. 7 al prato L. 7.

II Corsa — *Premio Centocelle* — L. 1500.

Corrono semplicemente *Sileno* che giunge primo, *Ticino* che giunge 2°.

Il totalizzatore paga al pèsage L. 8, al prato L. 7.

III Corsa — *Premio Castelgiubileo* — L. 2000.

Corrono tutti i cavalli.

Arrivano: 1° *Dedalo*; 2° *San Servo*; 3° *West End*.

Il totalizzatore paga nel *pèsage* 6,6 e 21; al prato L. 6,8 e 20.

IV Corsa — *Premio dei Pini* — L. 10.000. Partono tutti.

Arrivano: 1° *Scornetta*, per una lunghezza; 2° *Peel*; 3° *Fantasia*.

Il totalizzatore paga al *pèsage* L. 20, 6 e 6.

Al prato L. 22, 7 e 7.

V Corsa — *Premio Ponte Salario* — L. 2000.

Partono tutti meno il n°. I e 7.

Arrivano: 1° *Vascovia*; 2° *Bergerè*; 3° *Palatupana*.

Il totalizzarore paga nel *pesage* L. 86,15 6 e 6.

Al prato L. 286,23 6 e 6.

VI Corsa — *Premio Torrenuova* — L. 2.500.

Partono tutti.

Arrivano: 1° *Cor d'aligi*; 2° *Vencia*; 3° *Memoria*.

Il totalizzatore paga al *pèsage* L. 18,7 6 e 8; al prato L. 20,6 6 e 8.

Ritorno animatissimo.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI' 13 novembre 1911 - S. Omobono

Leva il sole alle 6.56 - Tramonta alle 4.51

Leva la luna alle 10,38 - Tramonta alle 1,4

L'Ave Maria suona alle ore 5 1|4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 10 novembre 1911 - Ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	3,8	piovoso	Nizza	9,8	sereno
Ambur.	3,0	1|4 cop.	Zurigo	4,0	coperto
Vienna	7,5	coperto	Costan.	—	—
Madrid	1,4	nebb.	Malta	—	—
Parigi	3,2	coperto	Atene	12,2	1|4 cop.

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore max.	min.
Genova	11.6	coperto	calmo	16.8	11.4
Torino	4.4	coperto	—	11.0	4,0
Milano	5.6	nebb.	—	11.4	4.5
Venezia	10.8	nebb.	calmo	14.0	8.8
Bologna	9.4	1|2 cop.	—	12.0	8.8
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	15.2	coperto	l. mosso	19.1	6.7
Firenze	12.6	coperto	—	20.2	11.7
ROMA	9.6	sereno	—	19.3	9.1
Bari	14.0	3|4 cop.	calmo	22.0	13.0
Napoli	15.1	coperto	calmo	18.3	14.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	17.2	coperto	—	17.2	7,0
Palermo	15.4	3|4 cop.	calmo	24.1	11.0
Messina	17,9	3|4 cop.	l. mosso	21,0	14.8
Cagliari	12.5	sereno	calmo	21.0	10.0

Probabilità: venti deboli o moderati occidentali in Val Padana, orientali sul Jonio, vari altrove; cielo nuvoloso con pioggie o temporali sparsi; mare qua e là mosso lungo le coste meridionali e isole

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 764,4 Termometro centigrado massima 19.5 minima 9.1 Umidità relativa 70 assoluta 10.39. Vento a mezzodì NE — Stato del cielo: poco nuvolo.

Rebus monoverbo.

m ca e

Spiegazione del giuoco precedente

Noto-mia — NOTOMIA

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero Lavori Pubblici - 23 novembre - Manutenzione dei porti di Licata, Porto Empedocle e Sciarra - L. 747.388.

Ventimiglia - Municipio - 23 novembre - Costruzione di un edificio ad uso ricovero - L. 116.403.

Rogliano - Municipio - 23 novembre - Appalto dazio consumo L. 18 mila.

Poggio Reale - Municipio - 23 novembre - Affitto dell'ex fondo Pietra - L. 17 mila.

Ministero Lavori Pubblici - 24 novembre - Costruzione stradale presso Rio Fucino - L. 182.655.

Roma - Tribunale civile - 24 novembre - Vendita di terreni e case site in Monterotondo - L. 11.313.

Milano - Municipio - 24 novembre - Fornitura di materiale di ghisa occorrenti per la fognatura - L. 150 mila.

Scutari - R. Prefettura - 16 novembre - Manutenzione stradale - L. 87.912.

Modena - Amministrazione Provinciale - 21 novembre - Costruzione di edificio ad uso clinica psichiatrica - L. 200.120.

Ministero Istruzione pubblica - 25 novembre - Concorso per professore straordinario alla cattedra di patologia chirurgica a Cagliari.

Todi - Congregazione di Carità - 25 novembre - Ampliamento R. Scuola pratica di agricoltura L. 74.770.

Casalvecchio Siculo Municipio - 26 novembre - Sistemazione di frane - L. 52100.

Rieti Consiglio notarile - 27 novembre - Concorso ai posti di notaio nei comuni di Roccasinibalda, Poggio Nativo, Castel di Tora e Scandriglia

Milano - Municipio - 27 novembre - Fornitura dei pezzi di ghisa occorrenti per la conduttura dell'acqua potabile.

Girgenti - Congregazione di Carità - 28 novembre - Costruzione di un sanatorio - L. 42.702.

Napoli - Arsenale - 28 novembre - Provviste di chiavande di ottone. - L. 40 mila.

Gallicano - Congregazione di Carità. - 28 novembre - Vendita di beni stabili - 1° lotto L. 14.742 — 2° lotto L. 17.530 — 3° lotto L. 15.770 — 4° lotto L. 6.393.

Nepi Municipio - 25 novembre - Conduttura di acqua potabile. L. 120.624.

Cagliari - Municipio - 25 novembre - Costruzione edificio scolastico. L. 320,100.

Gemelli di sventura

ROMANZO DI

Jacques Brienne

Traduzione di R. Del Valle-de Paz

IV.

Il manoscritto misterioso.

Altra esitanza del vecchio, che poi rispose:

— Ne ho percorso alla svelta una parte soltanto, ma quanto basta per dirvi che la supposizione che facevate or ora è esatta: sono di fronte ad un frammento di romanzo.

E, ad onta degli errori di stile d'un autore, che ha il torto di scegliere per esprimere i suoi pensieri una lingua difficile e che conosce male, ciò parmi d'un interesse passionale, fatto per commuovere le anime sensibili -

— Si, disse Malestroit, secondo il manoscritto francese, deve trattarsi d'un rapimento di bambino -

— Proprio così.

E siccome Giacomo, emozionato faceva vista d'assorbirsi nella lettura del suo giornale, il patriarca con un sorriso dubbio sulle labbra si mise al lavoro -

La penna correva fremente sulla carta.

Passarono due ore. Il movimento della penna pareva rallentarsi. Giacomo gettò il giornale e interrogò:

— Questo lavoro vi stanca certamente?

—Un poco, rispose il vecchio, asciugandosi con una mano gli occhi rossi e lacrimosi, mentre con l'altra voltò tre o quattro pagine del manoscritto.

Giacomo osservò l'atto e aggrottò la fronte. Non fece nessuna osservazione -

—Rimettiamo il seguito a domani, disse.

—Come volete - rispose il vecchio, e dopo un certo silenzio soggiunse:

—Sono povero ... ho figli...

—Capisco; preferite essere regolato volta per volta, è giustissimo - Quanto vi debbo?

E guardò le pagine scritte:

—Cinque pagine... cinquanta lire.

—No, protestò l'israelita.... queste cinquanta pagine di francese, traducono otto pagine del testo ebraico, mi dovete quindi ottanta lire.

Con un sorriso di sprezzo, Giacomo pagò senza protesta -

Aveva premura di rimaner solo, per leggere la traduzione, che forse, anzi certamente gli palesrebbe il segreto d'Esio, permettendogli di rendere alla sua Valentina il figlio, la cui assenza la straziava -

Prima di andarsene il traduttore domandò:

— Domani a che ora dovrò recarmi qui?

Il pittore riflettè, avendo dei sospetti che voleva verificare, leggendo le pagine scritte.

— Domani temo di essere costretto ad assentarmi da Parigi. Lasciatemi il vostro indirizzo, che vi richiamerò.

Appena uscito il traduttore, Malestroit con mano febbrile chiuse l'uscio a chiave e pose il chiavistello, indi cominciò a leggere con emozione insensata:

«La povera donna era a letto, le somministra- «rono una bibita riconfortante.

«Quella bibita era un narcotico.

«Come avrebbe potuto dubitarlo?

«Appena fu addormentata il traditore entrò «nella sua camera a passo di lupo, prese il bam- «bino che dormiva presso sua madre.

«Uscì nel giardino, aprì una porta che dava «sul fiume e gettò la creaturina nelle acque ingrossate dal liquefarsi della neve».

Giacomo mandò un grido di dolore e con le mani sul cuore che batteva forte, chiuse gli occhi.

Sicchè il piccino era morto!

Però le parole che seguivano il terribile avvolgimento l'avevano colpito.

Dapprima non fu capace di riflettere, ma dopo qualche minuto, si alzò e cominciò a camminare, cosa che gli fece bene.

Ad un tratto si fermò:

— Ma il giardino del castello di Montléhon non ha una porta che dà sulla Senna anzi n'è molto lontano......

E d'altra parte la traduzione non dice la Senna, ma il fiume......

Rilesse attentamente la pagina, e fu colpito da ciò che vi era di vago in tutte le espressioni adoperate.

Un sospetto gli si riaffacciò con più forza.

— Pare che il traduttore si sia prefisso di essere vago e poco preciso; egli sviluppa unicamente ciò che gli ho detto.

«O pure non conosce l'ebraico; o pure il testo è scritto in un'altra lingua.

«Per sottrarmi del denaro, ha inventato una storia purchessia.

Lesse più oltre, tutto quanto aveva scritto il patriarca e rise nervosamente. Ad onta della imprecisione dei particolari ad onta dell'assenza di ogni nome proprio e di ogni indicazione caratteristica, il racconto si allontanava sempre più dai dati reali.

Il patriarca si era burlato di lui.

L'indomani, appena l'ora lo permise, Malestroit corse a far visita a Sillobos sapiente storico che aveva perduto di vista da qualche tempo, ma che era, benchè più attempato, suo compagno di gioventù. Gli raccontò la difficoltà di fronte a cui si trovava.

— Che vuoi da me? disse lo storico. Non conosco l'ebraico.

— Certo, ma fra le tue conoscenze vi sarà qualcuno che lo sappia.

— Incontro qualche volta, raramente Pietro Stanislas.

— Il professore d'ebraico al collegio Francese?

— Proprio lui.... ti dicevo, che lo incontro qualche volta; non lo conosco intimamente, ma posso darti un biglietto per lui. Dicono che sia un uomo molto servizievole.

Lo storico si mise al tavolino e scrisse pronunziando ad alta voce le parole:

«Mio caro collega,

«Consegno questo biglietto di presentazione al mio amico Giacomo Malestroit, di cui certo conoscete il nome come pittore di grande talento e che ha da chiedervi un favore.

«Ciò che farete per lui mi rallegrerà più che se lo faceste per me.

«Se uno spiacevole grippo non mi costringesse a stare in camera sarebbe una gioia il presentarvelo».

— State poco bene?

Lo storico sorrise.

— Ingenuone! Si vede che non sai ciò che sia la verità storica. Grippo è un nomignolo affettuoso che dò alla mia pigrizia.

Malestroit guardava colui che parlava così e di cui i libri attestavano una rara coscienza.

Non concepiva quella bizzarria comunissima agli uomini di scienza di scimmiottare nella conversazione le cose che più rispettano, ed a cui consacrano le loro forze e la loro vita.

Latore di quella lettera di raccomandazione, il pittore si recò da Pietro Stanislas, che trovò immerso nella lettura di scritti indecifrabili alla maggior parte dei mortali.

La sua accoglienza fu corretta e fredda.

Però quando ebbe percorso la lettera del collega, si disgelò, sorrise e dichiarò con accento sincero ed incoraggiante [illegible]

Il diari[illegible]

27-29 settemb[illegible] guerra. Distruzion[illegible]

Convers[illegible]

E'mile Faguet [illegible]

Jean Harmand [illegible]

Il diario della guerra (1)

27-29 settembre. — *Ultimatum* e dichiarazione di guerra. Distruzione di siluranti turche.

3-4 ottobre — Bombardamento di Tripoli. Occupazione di Tobruk.

5. ottobre. — Occupazione di Tripoli.

10-11 ottobre. — Primi sbarchi di reparti dall'esercito a Tobruk e a Tripoli.

Attacco respinto a Bumeliana.

14 ottobre. — Altro attacco respinto a Bumeliana.

16. ottobre. — Bombardamento di Derna.

18 ottobre. — Occupazione di Derna.

19 ottobre. — Sbarco di viva forza a Bengasi.

21 ottobre. — Occupazione di Homs.

23. ottobre. — Forte attacco a Tripoli favorito da tradimento degli arabi già sottomessi.

Azione offensiva dell'8 bersaglieri ad Homs verso Marghele.

26 ottobre. — Nuovo grande assalto a Tripoli respinto producendo gravissime perdite al nemico.

28 ottobre. — Si respingono nuovo attacchi a Tripoli e ad Homs.

31 ottobre. — Si distrugge una batteria turca ad Hamidiè.

1 novembre — Il tenente Gavotti con un areoplano lancia bombe in un accampamento di turchi dell'oasi Ain Zara producendo scompiglio.

Cenno d'attacco con artiglieria dalla linea difesa dell'82° fanteria a Tripoli; la *Carlo Alberto* riduce al silenzio la batteria nemica.

Giunge a Tripoli il 93° fanteria.

2 novembre — Al mattino altri tiri inefficaci di artiglieria nemica contro Sidi Mesri.

Il Presidente del Consiglio respinge fieramente le menzognere accuse di crudeltà che avrebbero commesso le truppe italiane.

Il Consiglio dei Ministri delibera il richiamo alle armi della classe del 1889.

3 novembre. - Piccole avvisaglie di avamposti a Tripoli .Giunge a Tripoli il 18° fanteria.

La *Liguria* bombarda Suara distruggendone le opere di difesa.

4 novembre. - Giunge a Gaeta un piroscafo con 600 prigionieri turchi provenienti da Bengasi.

Cannoneggiamento turco inefficace a Tripoli.

Il cannoneggiamento è seguito da un piccolo attacco di arabi e reparti regolari turchi respinto dal 63°. fanteria producendo loro gravi perdite.

Il 63° ebbe un morto.

Vari capi arabi di Derna si recano a bordo della *Napoli* e fanno atto di devozione all'Italia.

5 novembre. - Si promulga il R. Decreto per il passaggio della Tripolitania e della Cirenaica sotto la piena ed intera sovranità dell'Italia.

Artiglieria turca appostata presso le Fornaci di fronte a Sidi Messri apre il fuoco.

Obbligata al silenzio dal fuoco di una nostra batteria che determinò il posto dell'avversaria col concorso d'un areoplano, cambiò posizione ed appoggiò l'avanzata di truppe contro la nostra ala sinistra. Due compagnie di granatieri sostenute dall'artiglieria da montagna respinsero l'attacco.

Sono finiti i lavori per la messa in stato di difesa di Bengasi e dintorni.

6 novembre. - Un incrociatore italiano bombarda ed affonda un trasporto turco presso Akaba (Arabia).

La 5ª brigata (18° e 93°) con due batterie una a tiro rapido, una da montagna, s'impadronisce della batteria Hamidiè e respinge un successivo contrattacco avversario.

Un nostro squadrone di cavalleria cattura cannoni e munizioni turche a tre ore da Bengasi.

7 Novembre. — Gli arabi a Zanzur consegnano molti fucili Mauser.

40 arabi prigionieri restituiti a libertà ed alle loro case nell'oasi, sparano a tradimento contro i nostri.

S. M. il Re visita i feriti a Palermo, poi parte per visitare quelli di Taranto.

Una compagnia granatieri in ricognizione verso Sciara Sciat è attaccata; con altra compagnia del battaglione e con due batterie, l'attacco è respinto.

Sono segnalati atti di crudeltà dei Turchi contro gli arabi che li Abbandonano.

Tutto è tranquillo a Derna che un menzognero telegramma di Costantinopoli diceva conquistata dai turchi, dopo aver ucciso 500 italiani, fatti tutti gli altri prigionieri ed aver catturato 18 cannoni.

8 Novembre. — Parecchi italiani sono uccisi dagli arabi a Tunisi.

A Tripoli la nostra artiglieria batte dalla estrema sinistra e da Sidi Messri forti gruppi di arabi che si sbandano dopo subite perdite. Gruppi di nemici apparsi sull'orlo dell'oasi Gurgi si ritirano dopo pochi colpi d'una batteria del settore occidentale. Reparti di granatieri e di bersaglieri eseguono ricognizioni nell'oasi orientale.

9 novembre. — Sono catturati a Gargaresch 10 cannoni turchi.

Notabili arabi di Tripoli protestano contro le accuse di crudeltà fatte alle truppe italiane.

Artiglieria turca tira senza efficacia contro il fronte sud-est; nuclei di arabi attaccano il fronte est addensandosi in direzione delle tombe dei Karamanli.

Un battaglione del 18° fanteria li contrattacca e li respinge.

Anche l'11° bersaglieri fa un atto contro-offenfensivo vittorioso.

Un battaglione di fanteria avanza verso Zanzur traversando l'oasi di Gurgi senza resistenza.

S. M. il Re con S. M. la Regina venuta da Roma visita i feriti a Napoli.

Uno squadrone di Lodi cavalleria sostenuto da una batteria di artiglieria si spinge sopra Ain Zara contro la cavalleria nemica uscita ad incontrarlo.

Altri colpi a tergo delle truppe nell'oasi.

Navi italiane disperdono carovane scortate da armati lungo la costa verso il confine della Tunisia e distruggono una caserma verso Romleh.

10 novembre. — Notevoli forze turche arabe appoggiate da artiglieria attaccano le nostre linee a Tripoli, principalmente contro l'estrema sinistra.

Poco dopo mezzogiorno il nemico era respinto su tutta la linea, concorrendovi efficacemente compagnie di granatieri, bersaglieri e dell'84° fanteria mandate ad inseguire.

Efficacissimo il tiro combinato dalle artiglierie di mare con quelle di terra, stabilite nel forte Hamidiè.

Un solo ferito nel campo italiano, più di mille fra gli avversari.

La R. nave *Carlo Alberto* regolando il tiro sulle informazione date dal Draken innalzato per la prima volta a Tripoli tira con grandi effetti sul campo nemico di Ain-Zara.

11 novembre. Nuove avvisaglie senza importanza a Sidi Mesri. Due plotoni di granatieri di scorta a lavoratori, sono assaliti di sorpresa dagli arabi e li respingono col fuoco.

12 novembre. Le nostre batterie a Bumeliana disperdono truppe regolari turche presentatesi avanti alle trincee.

La *Sicilia* le insegue coi cannoni.

(1) I fatti a tutto il 31 ottobre sono riassunti indicando soltanto i più salienti.

La criminalità in Italia nell'anno 1907

Il Ministero della Giustizia ha pubblicato la *Statistica della Criminalità* per l'anno 1907.

Essa fa seguito alle *Notizie complementari alla statistica giudiziaria penale*, che prima venivano compilate da una Sezione della Dir. gen. di Statistica presso il Ministero dell'Agr. Ind. e Commercio e che ora verranno pubblicate dal nuovo Ufficio di Statistica presso il Ministero di G. e Giustizia.

Non si può che lodare questa innovazione sia sotto il riguardo della competenza, sia perchè con l'istituzione del Casellario Centrale presso il Dicastero della Giustizia — organo di vigilanza e controllo di tutti i casellari giudiziari, osservatorio costante quindi dell'Amministrazione della giustizia penale — si ha una fonte autentica, sicura e completa per compilare la statistica della criminalità.

Si noterà che siamo alla fine del 1911, mentre la pubblicazione attuale sulla criminalità si riferisce al 1907: ma è da tener conto che questa è la prima statistica compilata dal Ministero della Giustizia sulle nuove basi e su elementi sicuri, che dovevano essere prodotti dalla funzione meccanica del nuovo Casellario — cosa che non fu molto facile.

Si può ritenere quindi che d'ora innanzi questa utilissima, indispensabile pubblicazione potrà essere compilata più sollecitamente e quindi riuscirà più efficace.

Ciò detto, eccovi, quasi per *esteso* la Relazione che precede il nuovo volume sulla statistica criminale per l'anno 1907.

***

Nella *Introduzione* sono riassunte con appositi prospetti le principali notizie statistiche ordinate e raggruppate secondo alcuni determinati criteri di cicerca e in relazione ai singoli distretti giudiziari e alla relativa popolazione, ordinandone e confrontandone le relative percentuali.

Sono da ultimo particolarmente studiate le cifre concernenti la delinquenza dei minorenni, l'ubbriachezza e la condanna condizionale.

Seguono la *Tavole statistiche*, in numero di quindici, delle quali undici riassuntive per tutto il Regno e quattro specifiche per i singoli distretti giudiziari.

Il maggior contingente delle notizie statistiche vien distinto, da un lato in ordine alle singole specie delittuose, dall'altro, in ordine al sesso od ai precedenti penali.

La distribuzione geografica delle cifre è fatta per distretti giudiziari (Corte d'Appello.) I dati più importanti — quelli cioè relativi alle qualità e caratteristiche personali ed etniche dei condannati — son classificati, come nel precedente volume, in relazione al luogo di nascità; gli altri, relativi ai delitti, alle pene alle circostanze ed alle cause che influiscono sulla applicazione della pena, in relazione al luogo del giudizio.

Condanne e proscioglimenti.

Nel complesso, le decisioni individuali, sia di condanna, sia di proscioglimento, nell'istruttoria o nel dibattimento, divenute irrevocabili nel 1907, per delitti preveduti nel Codice penale e in quello di commercio, furono 433,675, in confronto di 433,271 nel 1906 il 66,62 per cento, di queste decisioni furono di proscioglimento e il 33,38% di condanna.

Queste decisioni individuali oscillano in diversa misura nei varii distretti, di fronte al totale delle decisioni pronunciate e così per *i proscioglimenti* nella istruttoria, fra il 15.77% (Brescia) e il 29.50% (Messina), e nel dibattimento fra il 32.90 per cento (Milano) e il 54.15% (Catania); per *le condanne* fra il 23.51% (Messina) e il 46.26% (Milano)

Delle 335,025 decisioni pronunciate nel dibattimento il 56.78% furono di proscioglimento e il 43.22% di condanna.

Delle 3.268 decisioni individuali concernenti i reati di *omicidio* (di ogni specie e grado) ben 1,552 furono definite nell'istruttoria; delle rimanenti, 542 furono di proscioglimento e 1,174 di condanna in seguito a pubblico dibattimento.

Per i delitti di *violenza resistenza e oltraggio alla autorità*, in cui di solito si procede per citazione diretta o direttissima, la percentuale delle decisioni di condanna è del 72,25%.

***

Gli individui condannati nel 1907, per delitti preveduti dal Codice penale e da quello di commercio, furono 133,092 (circa 524 ogni 100.000 abitant maggiori dei 9 anni); essendo state 144,793 le decisioni individuali di condanna riportate dai suddetti individui, si hanno 11,701 decisioni che concernono 9,207 persone altra volta condannate nel corso dell'anno.

Nel 1906 gli individui condannati erano stati 145.163, pari a 572, ogni 100.000 abitanti e le condanne individualmente da essi riportate 157.824. Sulla diminuzione nelle cifre dei condannati nel 1907 hanno molto influito le amnistie del 4 lugio e 14 novembre 1907.

Delitti commessi.

Le infrazioni individualmente commesse dai 133,092 condannati nel 1907 ammontarono complessivamente a 163,002, mentre nel 1906 erano state 177.118; l'attività media delittuosa di ciascun individuo fu quindi dell'1,22% come nel 1906. Oltre un terzo di tali infrazioni individuali si riferivano a *delitti contro la proprietà* (35,90%), poco meno di un terzo a *delitti contro le persone* (33,17%), seguono i *delitti contro la pubblica Amministrazione* (10,67%), contro *la libertà* (7,98%), contro *l'amministrazione della giustizia* (5,60%), contro *il buon costume* (2,25%), *la fede pubblica* (1,69%); vengono per ultimi i *delitti colposi* (1,35%), quelli *preveduti nel Codice di commercio* (0,83%), e quelle contro la *pubblica incolumità* (0.37%) *l'ordine pubblico* (0,12%) e la *sicurezza dello Stato* (0,01%).

La maggiore percentuale di infrazioni individuali, in relazione alla popolazione, si ebbe nel distretto giudiziario di Cagliari (circa 1,182 ogni 100,000 abitanti); seguono Roma, Trani, Catanzaro, con più di 1,000 infrazioni ogni 100,000 abitanti; ultimi vengono i distreti di Firenze (circa 319), Casale (circa 317) e Parma (circa 301).

Le infrazioni individuali commesse da condannati nei Comuni aventi più di 100,000 abitanti furono 29,409 pari al 18,04% delle infrazioni commesse nel Regno (mentre la popolazione di quei Comuni costituisce 10,50% della popolazione del Regno.

***

Per i delitti suindicati fu inflitta, a circa tre quarti degli individui condannati, la pena della reclusione (72,83%) al 9,44% quella della detenzione e al 17.68% la sola multa.

Il numero dei condannati per ciascuna pena è in rapporto inverso alla entità di questa; così oltre alla metà dei condannati, sia alla reclusione, sia alla detenzione, soggiacque a una pena non superiore a un mese, e fra i condannati alla multa solo un quinto subì tale pena per somma eccedente le lire cinquanta; altrettanto si ebbe a rilevare nell'anno 1906.

L'ubriachezza fu causa di proscioglimento per 28 imputati nella istruttoria e per 36 nei dibattimento. Come causa diminuente la pena, essa ricorse più spesso fra i recidivi (5.87 % dei condannati recidivi) che non fra i primari (4.63 % dei condannati primari); molto più di frequente come volontaria (83.20 %), che come accidentale (16.8 %). Anche in questa materia lievi sono le differenze rispetto all'anno 1906.

Condannati condizionalmente.

Il 44.60 % del totale dei condannati ebbe sospesa l'esecuzione della pena in applicazione della legge 24 giugno 1904 sulla condanna condizionale. I 59.361 condannati condizionalmente costituiscono il 49.82 % di coloro ai quali poteasi applicare quella legge, tenuto conto delle condizioni di sesso, età e pena in essa richieste. Queste proporzioni presentano un notevole aumento di fronte all'anno 1906, in cui furono del 41.11 % e del 45.70 % rispettivamente.

Più spesso venne applicata la condanna condizionale nei distretti giudiziari di Casale (62.15 %). Brescia (59.46 %) e Venezia (58.26 %); meno sovente nei distretti di Genova (43.91 %), Palermo (43.73 %) e Cagliari (38.65 %).

Sesso.

Le donne delinquenti furono 24.747, pari al 18.59 % del totale dei condannati, ossia circa 193 ogni 100.000 abitanti dello stesso sesso; i maschi dunque l'81.41 % ossia circa 864 ogni 100.000 abitanti di sesso maschile. Le donne superano numericamente i condannati maschi nei delitti d'infanticidio (93.75 %), lenocinio (73.70 %) procurato aborto (75.44 %), diffamazione (56.14 % e adulterio (53.73 %). Esse presentano la percentuale più elevata nel distretto giudiziario di Aquila (29.22 %), la minore in quello di Milano (10 (10.87 %). Lievi sono le differenze rispetto all'anno 1906.

Età e minorenni

Il numero proporzionalmente maggiore dei condannati in rapporto alla popolazione della medesima età - è doloroso il dirlo - sta fra i 18 e i 21 anno (circa 967 ogni 100.000 abitanti della stessa età).

I minorenni condannati raggiunsero complessivamente nel 1907 la cifra di 34.635, che, se è alquanto inferiore a quella del 1906 (38.867), rappresenta tuttavia il 26.02 % del totale dei condannati di fronte a una percentuale di poco superiore nel 1906 (26.77 %)

Quella percentuale è superata nei distretti giudiziari di Trani, Napoli, Genova, Roma e Milano, nel quale i minorenni condannati raggiunsero il 32.92 % del totale dei condannati: le percentuali più basse di minorenni condannati si hanno nei distretti di Bologna (20.96 %), Cagliari (20.92 %) e Ancona (19.35%).

Stato civile.

I vedovi condannati furono soltanto 4,803 e cioè il 3.70% del totale dei condannati (229 circa ogni 100.000 abitanti dello stesso stato civile), mentre i coniugati furono il 41.43% (460 ogni 100,000) e i celibi e nubili furono i 54.08% (858 ogni 100,000). Fra i maschi i rapporti suddetti, di fronte al totale dei condannati, mutano di poco; fra le donne, invece, prevalgono le coniugate (55.16%), essendo le nubili il 35.79% e le vedove l'8.55%. Altrettanto si rilevò per l'anno 1906.

La maggior percentuale di coniugati condannati rispetto al totale dei condannati si ebbe nel distretto giudiziario di Aquila (50.37%), la minore in quello di Milano (28.54%); per i vedovi la proporzione più elevata si ebbe nel distretto di Ancona (5.21%), la minore in quello di Milano. (2.57%).

I condannati illegittimi o legittimati costituiscono circa il 3.50% del totale dei condannati. Circa un terzo dei condannati avevano figli: i coniugati o vedovi con figli furono poco meno di tre quarti del totale dei coniugati o vedovi condannati. Altrettanto dicasi per l'anno 1906.

Professioni.

Oltre la metà dei condannati (69.267) erano dediti all'agricoltrua o alla pastorizia (52.05%, o circa 722 su 100,000 agric.); mentre fra gli occupati nelle industrie, arti e mestieri i condannati furono 28,404 (circa 730 ogni 100,000) - fra gli occupati nel commercio, nei trasporti e nella pesca 12,734 (circa 1.445 ogni 100,000) - fra gli addetti ai bassi servizi 4,373 (circa 682 ogni 100,000) - e fra gli impiegati, professionisti, capitalisti e pensionati 4,662 (circa 287 ogni 100,000 abitanti dediti alle medesime professioni).

Le categorie dei delitti prevalenti in relazione alle singole professioni sono:

per gli occupati nella agricoltura, il furto semplice e lo spigolamento:

per gli addetti alle industrie, arti e mestieri e per gli impiegati, professionisti, ecc., le lesioni personali lievi o lievissime consumate;

per il personale di servizio, il furto qualificato;

per gli occupati nel commercio, nei trasporti, nella navigazione e nella pesca, i delitti di violenza, resistenza e oltraggio all'Autorità.

Le percentuali più notevoli in rapporto alla popolazione ed alle singole occupazioni si hanno: fra i condannati di sesso maschile, per i macellai (in ragione di circa 2,456 ogni 100,000 uomini della stessa occupazione), per gli esercenti mestieri girovaghi (circa 2,286), e per gli occupati nei trasporti di terra (circa 1,864); - fra i condannati di sesso femminile, per le prostitute (in ragione di circa 1,869 ogni 100,000 donne dedite alla prostituzione e alla mendicità) e per le esercenti mestieri girovaghi (circa 860).

Istruzione.

Non più dell'1,72% del totale dei condannati era fornito d'istruzione superiore alla elementare (2.292 in cifra effettiva), il 41,16% aveva ricevuto una istruzione elementare (54.782) e il 56.09% era analfabeta (74.674); lievi sono le differenze di fronte all'anno 1906.

Nei singoli distretti giudiziari le proporzioni dei condannati analfabeti variano da circa l'80% del totale dei condannati (Catanzaro) Catania, Cagliari) a circa il 10% (Casale e Milano).

Recidiva.

Importantissimi i dati sulla recidiva, qui considerata nel modo più ampio, anche indipendentemente dal tempo trascorso dall'espiazione della pena precedentemente inflitta. Ben 44.081, ossia il 33,13% del totale dei condannati, furono coloro che avevano subito precedenti condanne. Nel 1906 la proporzione era stata del 31,12%. Le infrazioni individualmente da essi commesse nel 1907 sono state 60.853, costituenti il 37.33% delle infrazioni individuali per le quali seguì condanna in quell'anno.

L'attività media delittuosa di ogni condannato recidivo fu quindi di 1,38, mentre quella dei condannati senza precedenti penali fu di 1.15, tenuto conto dei casi in cui più delitti sono puniti con unica sentenza.

Il 40.14% dei recidivi era stato precedentemente condannato una sola volta; il 41,19% da due a cinque volte; il 18,67% oltre cinque volte.

Stanno al vertice i condannati per inosservanza di pena ed evasione (il 99.14% dei condannati per tali delitti erano recidivi), dei quali circa i due terzi erano stati precedentemente condannati oltre cinque volte.

Le maggiori percentuali di recidivi figurano nei distretti giudiziari di Roma (40,21 ogni 100 condannati nel distretto) di Catanzaro (38.89% e di Lucca (37.25%); le minori in quelle di Parma (28.60%) di Brescia (28.55%) e Casale (26.84%).

Mentre i recidivi di sesso maschile (39.496) raggiungono il 36.45% dei condannati dello stesso sesso, le donne sono soltanto 4.585 pari al 18.52% dei condannati di sesso femminile.

I recidivi celibi o nubili furono oltre un terzo del totale dei condannati dello stesso stato civile (35.41%), i recidivi coniugati il 31.22% dei coniugati condannati e i recidivi vedovi il 33.06% del totale dei vedovi condannti.

I recidivi occupati nelle industrie e quelli addetti ai bassi servizi raggiungono il 39% del totale dei condannati dediti alle medesime occupazioni; la percentuale meno alta di condannati recidivi è data fra le varie categorie di professioni, da quella comprendente gli impiegati, professionisti- capitalisti e pensionati (24.07%).

ARMI ED ARMATI

Dirigibili con esplosivi.

(S) **Francoforte**, 12. — Secondo la *Frankfurter Zeitung* nelle manovre di dirigibili a Colonia dall'alto delle navi sono stai lanciati esplosivi per un peso di 40 chilogrammi.

Questo esperimento ha dato buoni risultati.

Costruzioni navali spagnuole e turche.

(S) **Newcastle**, 12. — L'*Evening Chronicle* dice che un cantiere di costruzioni navali è stato incaricato di costruire la flotta spagnuola del Ferrol.

Esso è stato inoltre incaricato dalla Turchia di ricostruire la flotta turca del Bosforo.

Inaugurazione di un edificio scolastico a Vercelli

(S) **Vercelli**, 12. — Alla presenza dell'on. Ministro Credaro, delle autorità e delle notabilità cittadine, ha avuto luogo la solenne inaugurazione del nuovo edificio per le scuole elementari comunali intitolate a Mazzini e la posa della prima pietra per il nuovo Istituto tecnico, intitolato a Camillo Cavour.

Ricevuto alla stazione dal Sindaco ed altre notabilità, il Ministro on. Credaro, venne formato il corteo che si recò subito nella sala maggiore dell'edificio scolastico ove erano convenuti, insieme con molti invitati, tutte le autorità civili e militari, il deputato del collegio on. Abbiate ed il Prefetto di Novara comm. Zaccoletti i capi della magistratura, il gen. Gilardi, etc.

Prese primo la parola il Sindaco, comm. Bacolla, poscia il preside dell'Istituto tecnico prof. Vemone, molto applaudito.

Il Ministro Credaro consegnò al giovane rag. Garrini la medaglia d'oro, decretatagli dalla Camera di Commercio per i suoi studi e pronunciò quindi il seguente discorso:

Il discorso dell'on. Credaro

Ricorda, esordendo, la spesa sostenuta dall'Italia per l'edilizia scolastica dal 1878 al 1906, che complessivamente ammonta a 91 milioni circa, dei quali usufruirono 1867 comuni.

Risultati sono che di circa 60 mila aule, 20 mila sono adatte e buone; 40 mila circa sono inadatte.

Questa, all'ingrosso, è la situazione attuale.

Per la legge del 18 luglio 1906 sul Mezzogiorno si potranno spendere ancora 15 milioni. La legge del 4 giugno 1911 mette in bilancio la somma di 240 milioni da erogarsi in dodici anni. Si potranno così costruire altre 42 mila aule nuove circa.

E non basteranno, dopo il decennio altri sforzi occorreranno. E il paese saprà sostenerli con tenacia, fede e spirito di abnegazione.

Il paese ha compreso l'importanza economica e morale della scuola.

L'edificio nuovo impone nuovi e maggiori doveri a tutti perchè a tutti reca nuovi vantaggi.

L'educazione fisica dei fanciulli si può compiere solo nell'edificio spazioso, pieno di aria, di luce, convenientemente riscaldato.

Quante malattie si possono contrarre dai fanciulli rimanendo a lungo in locali umidi angusti, senza luce, senza aria!

Le esercitazioni scolastiche che gli antichi chiamavano *otium* rappresentano un consumo di forza nervosa; uno sforzo; e si compiono bene solo in condizioni esterne favorevoli.

L'*educazione estetica* dipende in gran parte dalla bellezza dell'edificio.

Il ragazzo, passando le ore di scuola in locale appropriato pulito, decoroso, sente l'anima sua innalzarsi verso un sentimento di bellezza, di grazia, di convenienza, che lo rende migliore e lo predispone all'amore dei suoi condiscepoli, della famiglia, dei concittadini della nazione, dell'umanità. E chi ama l'umanità opera per l'umanità e sente la gioia serena del vivere e lavorare per gli altri.

L'*educazione sociale* è possibile solo nell'edificio scolastico moderno. La casa della scuola non rimane così un luogo di passaggio, un ricordo dell'infanzia. La casa della scuola diventa un luogo dove si ritorna da adulti per frequentare la biblioteca, per assistere a conferenze, per partecipare alle associazioni e alle feste della mutualità, per trascorrere liete serate in compagnia degli antichi compagni, per le riunioni del patronato scolastico.

Il Comune ha compiuto il dovere. Ora spetta alle famiglie, spetta a voi, o maestri e maestre. La responsabilità vostra è diventata maggiore dacchè il comune ha messo a vostra disposizione questo edificio.

Via via che il paese sostiene nuovi sacrifici per le scuole, maggiori diventano i vostri doveri.

Avete dati nobili esempi di abnegazione; e altri offrirete.

E le famiglie vi benediranno; e i fanciulli fatti grandi porteranno nella memoria e nel cuore, la vostra cara immagine; e l'Italia nuova vi saluterà con gratitudine.

Insegnate sopratutto ai vostri alunni il rispetto delle leggi, il quale è tanto più doveroso, quanto più una nazione assurge ad assetto democratico. Si poteva comprendere lo scarso senso di legalità, quando il Governo assoluto imponeva il proprio volere. Ma in un regime pienamente costituzionale e liberale chi non rispetta le leggi non rispetta la nazione, non rispetta il popolo, non rispetta se stesso.

La grande forza della democrazia sta nell'ossequio alle leggi, che ogni cittadino deve imparare nella scuola, e conservare per tutta la vita. Senza rispetto alle leggi, e alle istituzioni che ci reggono, non vi è prosperità non forza, non libertà, non civiltà.

(*Il discorso del Ministro fu salutato da una vera ovazione*).

***

Dopo un banchetto al *Leon d'Oro*, fu commemorato dall'Assoc. democratica costituzionale al Politeama Facchinetti il Cinquantenario dell'Unità italiana. Parlò l'on. Abbiate molto applaudito.

Conversazioni letterarie

Emile Faguet - *L'Art de lire*, Paris, Hachette, 1912

Jean Harmand - *Madame de Genlis, sa vie intime et politique*, préface d'Emile Faguet, Paris. Libr. Acad. Perrin, 1912.

Sono passate appena poche settimane del giorno in cui, essendomi io stesso deliziato nella lettura di un libro di Emile Faguet, intitolato: *En lisant les Beaux vieux livres*, cercavo invogliarne i lettori (e s'intende anche, e specialmente, le lettrici) del *Popolo Romano*, perchè io credo che vi siano pochi diletti spirituali i quali eguaglino quello che può procurare una lettura attenta e riposata di buoni libri.

Ed ecco che lo stesso illustre critico francese, compiacendosi evidentemente egli medesimo nella scoperta da lui fatta di un modo sicuro per cui le anime elette possono procurarsi un po' di felicità, ci mette ora maggiormente a parte del suo bel segreto, in un libretto, ch'è un vero gioiello, e che, se bene appaia dopo il primo, avrebbe potuto servirgli come mirabile proemio. Io non ho conosciuto, nella mia lunga vita, altro Epicureo spirituale più attraente e più sapiente, all'infuori di Ernesto Renan, che s'immergeva, come il Faguet, con una vera voluttà, nelle gioie dello spirito; ma forse il Renan la spiegava ancora più nelle carezze che concedeva alla sua propria prosa ritmica incomparabile, scrivendo, che leggendo; solamente per scrivere com'egli seppe scrivere, in modo da riuscire il più elegante ed affascinante prosatore francese del secolo decimonono, convien dire ch'egli dovesse aver prima assaporato, con una squisitezza di gusto insuperabile, alcuni de' più grandi scrittori francesi, che lo avevano preceduto, specialmente il Bossuet, il Voltaire, il Rousseau, il Chateaubriand.

Il Faguet, alla sua volta, è riuscito, dopo il Sainte-Beuve, gran signore in Francia della critica letteraria, perchè egli fu sempre ed ora si rivela più che mai ottimo lettore. Ma, per nostra fortuna, egli non s'appaga di gustare, per proprio conto, i libri belli; ma, epicureo generoso, vuole insegnare anche a noi l'arte di ben leggere, dopo il lungo e vario esperimento ch'egli ha fatto della lettura.

Ora chi non conosce il Faguet, potrebbe forse immaginarsi, dal titolo del libro, di trovarsi innanzi ad uno di que' trattatelli, così detti metodici, destinati a misurare o a fare stillare ne' piccoli cervelli degli scolaretti i precetti assoluti simili a quelli che si contengono nelle tormentose Poetiche o Rettoriche scolastiche. Io vorrei bene che il libretto del Faguet si leggesse nelle nostre scuole, e specialmente nelle scuole di francese, nel suo originale preferibilmente, ma in ogni modo ben tradotto da scrittore nostro buongustaio, ma non già per rimpinzare il capo di nuove regole (chè di regolamenti abbiamo già un ingombro), ma per accrescere in chi studia l'amore, il desiderio, il profitto della lettura, di guisa che, invece che tedio, arrechi intima e profonda sodisfazione, di cui il beneficio potrà essere sentito per tutta la vita.

Il Faguet, col suo perfetto gusto, è ora a tutti ottima guida per scegliar bene le proprie letture e per leggar bene; profitto non piccolo in questa odierna pazza corsa dietro piaceri sportivi spesso immaginari, nessuno de' quali può uguagliare quello che è capace di darci una lenta, tranquilla, meditata lettura.

Le prime parole con le quali il Faguet ci mette subito, come gran lettore divenuto gran critico, nel suo segreto, ci attraggono irresistibilmente:

« On lit très peu, disait Voltaire, et, parmi ceux qui veulent s'instruire, la plupart lisent très mal. De même un épigrammatiste inconnu, du moins de moi, disait, au commencement, je crois, du XIX siècle:

Le sort des hommes est ceci;
Beaucoup d'appelés, peu d'élus;
Le sort des livres, le voici;
Beaucoup d'épelés, peu de lus.

Savoir lire, on le sent, est donc un art et il y a un art de lire. C'est à quoi songeait Sainte-Beuve quand il disait: « Le critique n'est qu'un homme qui sait lire et qui apprend à lire aux autres. »

E nessuno, nel suo tempo, ha saputo meglio leggere di Sainte-Beuve.

Vi è modo e modo di leggere; c'è chi si contenta di delibare, di sfiorare i libri, di coglierne il primo profumo; c'è chi li divora, impaziente di vederne il fine, a pena ne incomincia la lettura; c'è il lettore lento e tardo, che si stanca facilmente, e che li sbocconcella; c'è chi dopo averli pregustati, li rilegge attentamente e vuol rendersene conto intieramente; c'è infine chi, dopo aver letto tutto, sente il bisogno di rileggere da capo, per fermarsi sopra qualche passo che lo abbia maggiormente colpito, per trarne nuovo diletto e nuovo profitto; e il libro che ottiene questo tributo di attenzione può veramente dirsi un libro fortunato. Diverso poi è il modo di chi legge per suo piacere e vantaggio, da quello che può tenere il critico che deve renderne conto. E, sul modo con cui dovrebbe leggere il critico, il Faguet ci offre una pagina, gustosa specialmente nella sua conclusione, dalla quale non so se piacerà ai nostri critici tenere gran conto, ma che in ogni modo ci permette di assistere al lavoro di preparazione con cui lo stesso Faguet deve avere apprestato un gran numero de' suoi articoli magistrali!

« Il faudra, egli scrive, lire très lentement, en prenant des notes et même en notant sur fiches. Fiches relatives à l'invention, aux idées nouvelles; fiches relatives à la disposition, au plan, à la manière dont l'auteur conduit ses idées, ou conduit son récit, ou mêle ses idées à son récit; fiches sur le style, sur la langue; fiches de discussion enfin, c'est à dire sur les idées de l'auteur comparées aux vôtres, sur son goût, comparés à ceux de nostre génération ou à ceux de la génération dont il était etc. De toutes ces fiches, vous constituez l'idée générale que vous vous faites de l'auteur et les idées particulières que vous avez sur lui et vous n'avez plus qu'à rattacher logiquement ou vraisemblablement ces idées particulières à cette idée générale, pour faire sinnon un bon article, un article qui se tienne. Seulement, vous aurez appris à votre lecteur à lire en critique, et non pas à lire pour jouir de sa lecture, et peu s'en faut que le mot de Sainte-Beuve ne soit faux: le critique ne sait pas lire pour son plaisir et n'apprend pas aux autres à lire pour le leur. Il apprend au lecteur à lire en critique.

Or, lire en critique n'est pas un plaisir ou du moins est un plaisir très particulier, mêlé de beaucoup de sécheresse. Sarcey me disait vers la fin de sa vie, il est vrai: « Comme je suis las de lire les livres pour savoir ce que j'en dirai! »

Beato dunque quel lettore che può leggere per suo conto, senza preoccuparsi di quello che egli dovrà dire al pubblico o di quello che il pubblico ne dirà; beato specialmente chi può leggere a suo comodo, tranquillamente, lentamente, proprio per sè; e la prima raccomandazione che il F. ci fa, per leggar bene, è quella di leggere adagio. Chi legge adagio, , può correre talora il pericolo di perdersi nelle minuzie; ma ha pure il grande vantaggio di potere, ad ogni parola, ad ogni idea, ad ogni sentimento, con un po' di riflessione, dar figura e vita. Chi ha troppa fretta nel leggere, si sottrae ai migliori godimenti che può dare la lettura; ma s'intende sempre la lettura dei soli buoni libri; chè i libri cattivi non si dovrebbero leggere nè adagio nè in fretta.

Intanto, il libretto del Faguet è tra quelli che non solo si possono leggere, ma che guadagnerebbero ad essere riletti, anche se qualche volta verrebbe voglia di dissentire dall'autore, il quale non mi sembra tenere abbastanza conto del vario temperamento de' lettori,, ai quali egli raccomanda la stessa calma, e soggiungere quella circospezione, diffidenza, disposizione ironica o scettica, che può essere naturale in un critico, ma che sarebbe pericolosa se diventasse comune a tutti i lettori. In molti libri poi si trovano molte cose utili e belle, accanto ad altre molte che non ci servono e che non possono piacerci; tutte le pagine d'un libro non possono dunque essere lette ad un modo, e si potrebbero citar molti esempi di libri che furono benefici per una sola parola buona, essendo essi stessi cattivi, ed altri che riuscirono per una parola nocivi, essendo per tutto il rimanente assai buoni. Così l'ultima definizione un po' dogmatica che ci dà il Faguet, nell'epilogo del suo volumetto, può lasciare dubbiosi molti de' suoi lettori, che hanno abitudini diverse dalle sue e specialmente gli artisti ed i poeti: « L'art de lire, egli conchiude, c'est l'art de penser avec un peu d'aide. Par conséquent, il a les mêmes règles générales que l'art de penser. (*ma c'è un'arte del pensiero?*)

Il faut penser lentement (*anche questo è un precetto che deve patire molte eccezione e contradizione, perchè*

Congresso Nazionale di ingegneria navale e meccanica

Questo Congresso va assumendo ognor più rilevante importanza, spcie per l'interesse vivo che suscitano gli argomenti di grande attualità che sono trattati dalle maggiori competenze in materia. Anche stamane il numero dei congressisti è andato sensibilmente aumentando, sicchè la sala ne è affollatissima.

Ciò dimostra la grande aspettativa che regna tra i congressisti per la discussione di un argomanto di particoalre importanza, quello cioè relativo all'uso del *combustibile liquido nelle navi*.

Tra i presenti notiamo gli onorevoli S. Orlando e Di Palma, il gen. Valsecchi, l'ammir. Astuto, il march. Ferrero di Ventimiglia, il gen. Goffi, il comm. Pecori Gilardi, il gen. Ferrati, il col. Ripa di Meana, il cap. Barberis del Genio Navale, il cap. Naselli De Luca della Lega navale, e molti ingegneri della Marina da guerra e dei cantieri.

La seduta è aperta dal comm. Soliani, assistito dal gen. Valsecchi, dall'on. Orlando, e dal prof. Scribanti. Funge da segretario gen. l'ing. Chiozza.

In principio di seduta l'ing. De Marini espone alcune note storiche circa lo sviluppo del Collegio degli ingegneri navali e meccanici.

Il comm. *Soliani* rileva opportunamente le benemerenze del pres. del Collegio on. S. Orlando al cui spirito alacre si deve la sapiente preparazione e la splendida riuscita dell'attuale Congresso.

(Caldi applausi e viva dimostrazioni di simpatia).

L'on. *Orlando* ringrazia, encominado l'opera dei suoi collaboratori: prof. Scribanti, ing. De Marini, ing. Chiozza e cap. Barberis i quali vengono assai applauditi.

L,ing. prof. *Ghirardi* parla sulle « Prescrizioni di collaudo dei materiali dei principali registri di classificazione » sostenendo che in fatto di prove meccaniche i registri non segnano abbastanza i progressi della scienza e dell'industria.

L'oratore termina propugnando la necessità della standardizzazione in queste prove e la convenienza di accordi internazionali.

Laurenti rileva l'importanza della conferanza Ghirardi che ha messo in rilievo il confusionismo attuale in fatto di prove di materiali.

Scribanti, a nome del Registro Naz. italiano, assicura che si terrà conto delle osservazioni de lGhirardi e che l'Italia si farà iniziatrice di una riforma almeno per quanto concerne le prove di materiali per costruzioni navali.

Soliani (pres.) riassume la discussione, parlando delle prove dei materiali soprattutto dal punto di vista dei cantieri.

Fumanti (Genio navale) si occupa delle « Caldaie a combustione mista » propugnando l'uso della polverizzazione a vapore ed esponendo notizie molto notevoli sui vari sistàmi usati per utilizzare il combustivile liquido nelle caldaie.

Sono interessanti i seguenti dati: per la combustione meccanica si è constatato che dall'ordine dell'accensione la nave è pronta a muovere in minuti 27: e in mònuti 34, sempre nell'accensione, si trova alla massima forza. In minuti 6 la nave può passare dalla velocità di crociera a quella massima; e per mettere in pressione una caldaia, l'altra essendo accesa, occorrono minuti 11.

Giannelli (Genio navale) riassume una seconda conferenza sullo stesso argomento.

Dopo brevi osservazioni del colonnello macchinista Buongiorno e del prof. Ghirardi, l'on. *Orlando* parla dall'impianto da lui fatto sul piroscafo *Tebe* con polverizzatori Roerting.

Il col. *Ripa di Meana* è convinto che con la combustione a nafta in massima è difficile si possano avere buoni risultati: è assolutamente necessario usare polverizzatori.

Ignarra osserva la necessità di avere grandi depositi di nafta.

Soliani riassumendo la discussione nota che pur troppo la naftà è scarsa nel mondo, e occorrono anni e anni prima che si possa parlare di una generalizzazione di questo combustibile nella Marina.

Fornaca (dir. della *Fiat*) riferisce « *Sui motori a combustione di petriolio nelle applicazioni di marina* », esponendo con grande competenza notizie molto interessanti su questi motori. Il loro sviluppo si deve in gran parte al progresso verificatosi nei sommergibili. Egli tratteggia tutte le difficoltà meccaniche, che dovettero essere superate per arrivare agli attuali risultati. L'oratore si ferma soprattutto sui motori *Fiat* che per mezzo di tavole murali e di fotografie descrive particolareggiatamente.

Seduta pomeridiana.

Presiede il comm. *Giuseppe Orlando*.

Moriondo riferisce sul tema: « Alcune osservazioni sul macchinario propulsore delle navi». Nella sua esposizione chiara e dettagliata pone in relazione le caratteristiche dei vari tipi di motori, sia a vapore che a scoppio, sia a stantuffo che a turbina; e dimostra i pregi dei vari tipi.

Crede che non sia da ritenersi ancora completamente sfruttato il vecchio tipo del motore a vapore a stantuffo, specialmente dopo le recenti applicazioni dello scarico centrale, operate dallo Stumpf.

Esamina la possibilità della risoluzione del problema circa l'applicazione dei motori a scoppio di grande potenza, alla propulsione delle navi, mediante l'uso di cliche a pale mobili, rese reversibili per mezzo di piccoli servomotori

Paolo Kind esamina la questione dell'apparecchio a due tempi per uso marino ed esprime l'auglrio che in un lontano avvenire l'applicazione di esso per la propulsione delle navi avrà un grande sviluppo.

Discussione sui motori ad uso marino.

Vi partecipano l'ing. Ignarra tenente col. del Genio navale; l'ing. Laurenti, direttore della Fiat-S. Giorgio di Spezia; l'ing. Baulino cap. del Genio Navale, De Romano, Ghirardi, Moriondo, Fornaca, Brunelli ed altri. Infine, su proposta dell'on. Orlando, si approva il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso: ritenuto che allo sviluppo della combustione liquida nelle caldaie marine ed allo sviluppo dei motori a combustione interna per la navigazione si oppone soprattutto la mancanza di depositi di petrolio grezzo o nafteline in Italia ad uso del commercio, fa voti perchè con appositi provvedimenti legislativi ne sia facilitato l'impianto nei maggiori porti del Regno.

Sulle applicazioni elettriche di bordo.

Il tema è illustrato con molta competenza dal sig. Pasqualini, Direttore delle Officine Galileo di Firenze. Egli passa in rassegna con acuto esame sia i generatori di energia, che gli svariatissimi apparecchi utilizzatori. Esamina pure l'utilità e la convenienza dell'applicazione a bordo della corrente continua e di quella alternata, ed i vari sistemi che si seguono a bordo.

Sull'argomento parlano inoltre gli ing. Laurenti e Del Buono.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali

Carmagnola. — Frumento 29 - 29.50 - segale 19.50 a 20 - meliga 18 a 18.50 - riso 36 a 44 - patate 10 a 13 al quint.

Chivasso. — Frumento 1. qualità 21.47 all'ettol. - 2. qual. 20 - meliga nostrana 1. qual. 12.11 - 2. 11.11 - pignoletto 1. qualit. 14.31 - 2. 12.80 - segale 1. qual. 15.07 - 2. 14.64 - riso bianco 1. qual. 27.76 - 2. 23.96 - fagiuoli bianchi 47 - colorati 42 - patate 15 a 20 al quintale.

Cuneo. — Frumento mercantile 29.20 a 30.30 - barbariato (marsolo) 24.70 a 25.90 - frumentone 17.10 a 18.80 - segala 18.50 a 19.10 - riso 37.20 a 41.70 - patate 10 a 13 - fagiuoli Regina 44.40 a 47.20 - bianchi 38.90 a 44.40 - Saluggia 34.40 a 35.60 - fagiuoli in guscio 40 a 50 al quint.

Novara. — Riso nostrano (ostiglia, ostiglione, mezza resta) 35.50 a 41.50 - ranghino, melghetta e affini 32 a 34 - giapponese (nero, biondo, birmania ecc), 29 - al sacco di 120 litri.

Segale 16.75 a 18 - meliga 17 a 17.50 - al sacco di 120 litri.

Torino. — Frumenti fini di Piemonte 28.75 a 29.25 - buoni mercantili 28.25 a 28.75 - fini di altre provenienze nazionali 29.25 a 30.25 - esteri teneri di forza 30.50 a 31 - frumentoni fini di Piemonte 20.50 a 21.50 - mercantili 18.75 a 19.75 - esteri fini 20 a 21 - mercantili 18 a 19 - segale nazionali 20 a 21 - estere 21 a 22 - avene nere di Piemonte 23.50 a 24.50 - comuni 22.75 a 23 - estere 21.75 a 22.50 - fave Sardegna-Sicilia 22 a 22.50 - favette altre provenienze 22.50 a 23.50 - fagiuoli colorati di Piemonte 39 a 40 - colorati esteri 50 a 55 al quint.

Mantova. — Frumento d'oltre Po 28.15 a 28.50 - fino 28.10 a 28.25 - buono mercantile 27.80 a 28 - mercantile 27 a 27.75 - frumentone fino 19.50 a 20 - mercantile 18.25 a 19 - avena nuova 21.75 a 22.25 al quintale.

Risone novarese 1. qual. L. 25 a 26 - ranghino 23 a 24 - lencino 22 a 22.50 - mutico 21.50 a 22 - giapponese delle diverse varietà 19 a 20 al quint.

Riso novarese 1. qual. L. 44.50 a 45 - ranghino 40 a 41 - lencino 36.50 a 37.50 - mutico 37 a 38 - giapponese delle diverse varietà 32.50 a 34 al quint.

Modena. — Frumento 28.50 a 28.75 - frumentone naz. 20 a 23 - estero 20 a 21 - riso cimone 1. qual. 58 a 59 - 2. 52 a 53 - pugliese (ranghino lucido) 44 a 45 - francese (giapponese lucido) 36 a 38 - ranghino greggio 40 a 41 - giapponese 31 a 35 - avena 22 - patate 10 a 11 al quint.

Udine. — Frumento 26.50 a 27 - frumentone bianco vecchio 21.30 a 21.75 - giallo 21.70 a 22.80 - bianco nuovo 18.80 a 20.45 - giallo 18.40 a 21.50 - avena 19.25 a 19.75 - riso nostrano 41 a 46 - giapponese 36 a 37 - patate 10 a 12 al quint. segala 14.15 a 14.25 all'ettol.

Vicenza. — Frumento 27 a 28.50 - frumentone 18.50 a 20 - avena 21 a 22 al quint.

Ferrara. — Frumento ferrarese fino pronto 28.10 a 28.50 - delle bonifiche 27.85 a 28 - del Polesine 28 a 28.25 - frumentone ferrarese 19.25 a 19.50 - del Polesine a Ferrara 19.50 a 20.50 - avena 21 a 22 - segala 21 a 22 - farino 23.50 a 24 - fagiuoli bianchi 30 a 35 - colorati 28 a 36 al quintale.

Farine.

Cuneo. — Farina marca n. 1 L. 40 a 41 - n. 2. 38.25 a 39.25 - semole dure da paste 44.25 a 45.25 - crusca 16 a 17 al quint. fuori dazio.

Modena. — Farina marca B. lire 35.50 a 36 - id. C. 34.50 a 35.50 - id. D. 34 a 34.50 - id. di frumento 31 a 31.50 - id. frumentone 21 a 25 - cruschello 15.50 a 16 - crusca 16 a 17.50 - tritello 17 a 20.50 al quint.

Torino. — Farine di grano tenero N. 1 40 - marca B super. 38.25 a 39.25 - marca B. comune 37.25 a 38.25 - semola di grano duro SS. 44.25 - farina 23.50 a 24.50 - crusca di grano tenero 16 a 17 - cruschello 15 a 16 - farinaccio 75 a 17.50 al quint.

Bestiame.

Carmagnola — Bestiame vivo: buoi e manzi L. 105 a 112.30 da lavoro da 85. a 107, vitelli 120. a 130, giovenche e vacche da macello 60. a 80.

Chivasso. — Bestiame vivo da macello - sanati L. 130 a 165 - vitelli 1ª qo. 95. a 115 - 2ª 70 a 85 buoi 1ª qua. 85 a 100 - 2ª 60 a 80 - vacche 55 a 82,50 tori 82,50 a 107. a quin.

Cuneo. — Buoi da macello 80 a 95 - id, da lavoro 80 a 90 - vacche e manze 150 a 550 al capo - soriane 60 a 72.50 - montoni 60 a 80 - vitelli d'età varia ed in vario stato di carne 90 a 110 - vitelli sotto i tre mesi 120 a 160 al quin.

Maiali da macello L. 100 a 120 - da allevamento 90 a 110 - al quin lattonzoli 18 a 25 capo.

Ferrara. — Bovi da macello (peso netto) L. 180 a 190 - vacche 175 a 185 - vitelli da latte (peso vivo) 125 a 135 - maiali (peso netto) 138 a 142 al quin.

Genova. — buoi L. 400 a 1000 - vacche L. 180 a 490 - vitello L. 130 a 380 al paio.

Modena. — Vitelli da latte 125 a 130 - manzetti da un anno a 2 90 a 95 - fino ai 4 anni 90 a 95 - buoi oltre i 4 anni a peso vivo 1ª qua. 85 a 90 - 2ª 88 a 92 - vacche di 1ª qua. 80 a 85 - 2ª 75 a 80 - buoi e vacche da scarto 70 a 75 - tori 80 a 85 - montoni 58 a 70 - pecore 55 a 60 - castrati 70 a 80 - agnelli 110 a 120 al quin.

Suini magroni L. 60 a 140 - tempaiuoli 40 a 60 - lattonzoli 12 a 30 per capo - suini a peso vivo 118 a 122 - a peso morto 135 a 140 a quin.

Udine. — Suini da latte 8 a 21 - da 2 a 4 mesi 23 a 28 - da 4 a 6 mesi, 34 a 45 - da 6 a 8 mesi, 51 a 70 da 8 mesi in più, 75 a 120 - 3 da macello 100 a 106 al quin.

Castrati per macello a L. 1.15 al chilog.

Foraggi e semi di foraggi.

Castelponzone. — Fieno L. 6.50 a 7 - paglia e stoppia 3 a 3.50 al quin.

Chivasso. — Fieno maggengo da 7.50 a 8 - ricetta 6,50 a 7 - terzuolo 6 - paglia 3.50 a 4 al quin.

Cuneo. — Paglia L. 5.50 a 6.

Ferrara. — Fieno maggengo 6.50 a 7 - misto 6. 25 a 6.50 - erba medica 6 a 6.50 - paglia naturale 2.50 a 2.75 - pressata 3.25 a 3.50 al quin.

Seme trifoglio L. 140 a 160 - erba medica 90 a 110 al quin.

Mantova. — Fieno maggengo 1ª qua. 8.50 a 9 - 2ª 6 a 7 - agostano 1ª qua. 8 a 8.50 erba medica 5.50 a 6 - paglia pressata di frumento 3 a 3.40 a. quint.

Modena. — Fieno magg. nuovo 8.50 a 9 - agostano 7.50 a 8 - terzuolo 6. a 6.50 - medica primo taglio 7 a 7.50 - secondo taglio 6.60 a 7. a. quin.

Fieni prati naturali asciutti 5.50 a 6 - prati vallivi 5 a 5.50 - paglia di frumento 4.25 a 4.75 - strame di frumento 3.50 a 4 - paglia di riso 3.50 a 3.75 - strame vallivo 3.25 a 3.75 a. quin.

Torino. — Fieno maggengo 1ª qua. L. 10.50 - 2 9 - ricetta 9 - terzuolo (dazio compreso in L. 1) - paglia nuova L. 6 al quin (dazio compreso in cent. 50).

Udine. — Fieno dell'alta 1ª qua. 7.40 a 9.30 - 2ª 5.5 a 7.40 - della bassa. 1ª qua. 7.35 a 8.90 - 2ª 5.80 a 7.35 erba spagna 7.80 a 9.25 - paglia da lettiera 4.80 a 5.30.

Vicenza. — Fieno 1ª qua. 11 a 12.50 - 2ª 8 a 9 - paglia 4.50 a 5 al quin.

Burro, formaggi, salumi

Camagnola. — Burro L. 2.90 a 3.10 il chil.

Castelponzone. — Burro 3.10 al chil.

Cuneo. — Burro 1ª qual. 2.20 a 3.30 – formaggio fresco 1 a 1.10 – caciolini 0.70 a .0.90 – asciutto (Bra) 1.60 a 1.90 – fontina 2.40 a 2.50 – Grivera dolce 2.40 a 2.50 – salato 2.90 a 3 – Castelmango 1.90 a 2.10 al chilog.

Modena. — Burro 265 a 275 al quint.

Lardo vecchio L. 145 a 155 – idem nuovo 140 a 150 – salame crudo 360 a 380 – coppa o bonciola 300 a 320 – mortadella 250 a 260 – zampone 190 a 200 – cotechino 180 a 190 – prosciutto salato vecchio 300 a 320 – id. nuovo 230 a 240 – carni fresche di maiale 170 a 180 – cascami di maiale 160 a 170.

Formaggio di grana oltre 3 anni 280 a 290 – 2 anni 1ª qual. 245 a 250 – 2ª 200 a 250 – un anno 1ª qual. 230 a 235 – id. 2ª 170 a 185 al quint.

Udine — Burro di latteria 3.10 a 3,30 – comune 2,90 a 3 al chilog.

Formaggi da tavola (qualità diverse) L. 160 a 200, – formaggio montasio 210 a 230 – tipo comune (nostrano) 160 a 180 – pecorino vecchio 315 a 330 – lodigiano vecchio 230 a 260 – stravecchio 280 a 310 – parmeggiano vecchio 220 a 250 – stravecchio 275 a 300 al quint.

Pollame.

Carmagnola — Polli 2.30 a 3 il paio – galline 3 a 4 – faraone 4 a 5 – piccioni 1.20 a 1.50 al paio.

Chivasso. — Polli e galline 2 a 7 al paio – capponi 2.50 a 3.90 – tacchini 4 a 6 – anitre 2 a 2.50 a capo.

Cuneo. — Polli vivi, alla coppia, 3.20 – galline 4.20 – tacchini 14.75 – anitre 5.40 – oche 9.75 – faraone 6.40 – piccioni 1.35, – conigli a capo 1.50 a 2.50 – lepri 4.50 a 5.

Modena. — Tacchini vecchi 1.45 a 1.55 al chilog. – oche 1 a 1.15 – capponi 1.70 a 1.85 – galline 1.65 a 1.75 al chilog. – faraone 1.50 a 2.50 – polli 1 a 2.20 – anitre 2 a 3 – piccioni 0.50 a 0.75 – a capo – conigli a peso vivo 0.65 a 0.70 – a peso morto 1.05 a 1.10 al chilog.

Udine. — Capponi 1.70 a 1.80 – galline 1.60 a 1.80 – tacchini 1.30 a 1.50 – anitre 1.20 a 1 40 – oche vive 1 a 1.20 al chilog.

Uova.

Milano. — Uova 1ª qual. scelta (da bere) alla dozzina 1.55 a 1.57 – 1ª qual. 1.46 a 1.48 – 2ª 1.37 a 1.38 – 3ª 1.24 a 1.26 – 4ª della calce 1.05 a 1.10.

Carmagnola. — L. 1.70 a 1.75 la dozzina.

Castelponzone. — L. 110 a 111 al mille.

Cuneo. — L. 1.50 la dozz.

Modena. — Uova fresche L. 115 a 120 al mille.

Udine. — L. 14 a 14.50 al cento.

Materie utili all'agricoltura. —

Perfosfato minerale. — Mercato invariato. Si attende la ripresa delle contrattazioni per il consumo primaverile.

Scorie Thomas. — Stanno per finire le consegne al consumo di cui si nota una certa ripresa della domanda per le ultime concimazioni.

Nitrato sodico. — Il mercato del nord si presenta nuovamente sostenuto con quotazioni aumentate. Si dice che gli imbarchi di novembre non debbono essere superiori a quelli dell'anno scorso, ma d'altra parte si hanno anche notizie di aumento della produzione.

In Italia i prezzi son fermi sulla base di fr. 25.85 Genova.

Solfato ammonico. — Assoluta fermezza per la primavera sulla base di fr. 37.50 al quintale vagone Genova e Livorno.

Solfato rame. — Perdura la sostenutezza e l'attività della richiesta tanto per le marche inglesi che per il nazionale. Si quotano le prime fr. 51.50 sconto 1 ½ cif ai porti del Mediterraneo col solito aumento per l'Adriatico. Le fabbriche italiane domandano lire 51.50-52 vagone partenza.

Cronaca di Roma

VATICANO — Ieri mattina il Papa dopo aver celebrato la Messa nella sua Cappella privata, ha ricevuto in particolare udienza il Comm. Pericoli, Presidente della Gioventù Cattolica Italiana.

— Il *Gaulois* annuncia che il 21 novembre l'arcivescovo di Parigi partirà per Roma. Egli sarà accompagnato dal vicario generale Lefebvre, arcidiacono di Saint-Denis, e del canonico Clement, suo segretario particolare.

— Il Papa ha nominato mons. Carlo Stanley, vescovo titolare di Emmaus, a Consultore della Congregazione Concistoriale.

Giunta Provinciale Amministrativa. — La Giunta Prov. Amm. nell'ultima sua seduta ha preso le seguenti deliberazioni;

Ha approvati i capitolati per l'apertura di una farmacia e per la illuminazione pubblica a luce elettrica in Barbarano.

Ha pure approvato quello per l'illuminazione elettrica a Bieda.

Ha dato parere contrario all'acquisto di una area da parte del Comune di Castel Madama.

Ha autorizzato il Comune di Gallicano ad eccedere il limite legale della sovrimposta sui terreni e sui fabbbricati per esigenze di bilancio.

Ha approvato il sussidio a favore della Società di Tiro a Segno deliberato dal Consgiglio comunale di Montalto. Ha pure approvata la concessione di suolo pubblico di detto comune all'on. marchese Guglielmi.

Ha autorizzato il taglio di eriche di proprietà dell'Università Agraria di Nettuno.

Ha approvato le deliberazioni consigliari di Tivoli con cui è concesso un aumento di personale addetto alla manutenzione delle strade e si è accettato il progetto per lavori di sistemazione delle scuole.

Ha approvata la trasformazione dei mutui del Comune di Tolfa.

Ha ancora approvato la transazione Nasani col Comune di Vivaro.

Ed infine ha approvato l'aumento di salario agli spazzini di Zagarolo.

Il Congresso Cinegetico. — Siccome questo congresso di cacciatori a Roma è popolare, così ne diamo il resoconto in cronaca, ciò che non esclude come esso si riferisca pure a questioni di notèvole interesse economico nazionale.

La seduta di ieri mattina si è aperta alle 9,30 alla presenza di numerosi congressisti, tra cui il sen. M.se di Carpegna. Presiedeva l'avv. Gioacchini.

Prende subito la parola il prof. *G. Martorelli*, che tratta il tema: *La migrazione degli uccelli in rapporto ad una futura legge unica sulla caccia*.

Il prof. Martorelli conclude esprimendo il vivo desiderio che venga sollecitata la presentazione della tanto desiderata legge unica sulla caccia.

Parla quindi l'avv. *Cartasegna*, dicendo di approvare completamente la conclusione della relazione del prof. Martorelli.

L'avv. Cartasegna presenta quindi un ordine del giorno.

In questo mentre entra in sala, accolto dagli applausi dei congressisti, l'on. Tassi, al quale il presidente rivolge applaudite parole di saluto.

L'on. *Tassi* risponde ringraziando con un breve discorso.

Prende la parola il prof. *Ghigi* dell'Università di Bologna rilevando come il grande diboscamento eseguito in Italia, ha causato una fortissima diminuzione nella famiglia dei caprioli e dei cervi.

Il sig. *Coelli* propone che nell'ordine del giorno presentato dall'avv. Cartasegna vengano ricordati e riconfermati i voti fatti nel Congresso cinegetico tenuto in Milano nell'ottobre 1906.

Il prof. *Salvi*, rappresentante della Società cinegetica parmense, il quale ha passato molto tempo in Sardegna ed è perciò praticissimo delle usanze locali fa notare come per questa isola il tempo di chiusura della caccia non può essere eguale a quello delle altre regioni.

Per mancanza di tempo l'avv. *Cartasegna* ritira momentaneamentà il suo ordine del giorno riservandosene la discussione alla prossima seduta.

In fine di seduta il presidente *Gioacchini* comunica che il Sindaco Nathan ha invitati i congressisti ad un ricevimento al Campidoglio per domani lunedì alle ore 16. I cacciatori della Società sono pregati di ritirare le tessere alla segreteria di Castel S. Angelo.

***

Nel pomeriggio, i congressisti si sono recati a visitare il Giardino Zoologico e le Esposizioni.

La Pro Gentilezza per le famiglie dei combattenti. — La « Pro gentielzza » che si propone l'educazione degli spiriti nella via del bene, vuole anche essa partecipare efficacemente e praticamente all'impresa gloriosa, cui tutta la nazione intende con concorde valore.

E' perciò che essa fa appello ai fanciulli d'Italia, perchè si abituino fin dalla più tenera età alla pratica concreta e positiva del sacrificio, traducendolo in una buona azione quotidiana

E ai fanciulli dice: astenetevi coraggiosamente dalle vanità del superfluo, dal lusso, dai divertimenti e partecipate così alla benefica opera nazionale in pro delle famiglie dei caduti in guerra.

I piccoli risparmi possono essere inviati alla Sede del Consiglio Nazionale delle donne italiane, Piazza Nicosia, 35.

Il banchetto degli ingegneri navali. — Iersera i congressisti si sono riuniti a banchetto all'*Hotel Excelsior*. Sedevano al tavolo d'onore il Ministro della Marina Leonardi Cattolica, gli onorevoli Orlando Salvatore, Vicini, Di Palma; comm. Giuseppe Orlando, prof. Tonelli, conte Pecori Giraldi, prof. Scribanti; generali Valsecchi, Ferrati, Faruffini, l'ammiraglio Viale; l'ing. Soliani e l'ing. De Grave Sells.

Il banchetto si è svolto tra la più schietta cordialità e naturalmente non potevano mancare i brindisi. Ne aprì la serie allo *champagne* l'on. Salvatore Orlando, il quale di è compiaciuto della piena riuscita del Congresso che è servito a rinsaldare i vincoli di fratellanza tra gli ingegneri navali e meccanici.

Chiude ringraziando il Ministro della Marina e quanti hanno facilitato l'opera del Congresso ed inviando un caldo saluto ai fratelli che combattendo sulla costa africana tengono alto il valore della marina italiana.

La felicissima improvvisazione dell'on. Orlando viene accolta da calorosi applausi.

Segue il Ministro Leonardi Cattolica, il quale dice che avendo avuto l'onore di inaugurare il Congresso è lieto ora di constatare i risultati soddisfacienti del medesimo. Coglie l'occasione perassicurare che gli studi che hanno grandissima importanza per l'economia navale del paese saranno seguiti dal favore del Governo. Termina rivogendo un pensiero ai nostri amati Sovrani nei quali si compendiano tutti i voti e le aspirazioni della marina italiana. (Vivi applausi).

Non meno applauditi seguono in ultimo i brindisi ispiratissimi del prof. Tonelli, del gen. Valsecchi, del prof. Scribanti, del gen. Goffi, dell'ing. De Grave Sells che reca il saluto dell'*Institution of Naval Architects* a Londra e del comm. Gius. Orlando che leva il calice alla prosperità dell'industria nazionale. Infine l'on. Orlando propone tra vivi applausi un telegramma di omaggio al Re.

Quartiere di S. Paolo. — L'Associazione per il miglioramento economico di questo quartiere, che è diventato, in seguito ai grandiosi impianti per il gas e l'illuminazione elettrica della capitale, il quartiere della luce, come diventerà il quartiere dell'alimentazione coll'impianto del nuovo mercato di vettovagliamento, ha tenuto una nuova assemblea per sollecitare l'attuazione della nuova ferrovia P. Venezia-Ostia-Mare, contro le difficoltà archeologiche ed amministrative.

Noi non siamo indifferenti alla risoluzione della questione, ma ripetiamo quello che abbiamo detto cento volte per le agitazioni permanenti promosse dall'ing. Paolo Orlando e cioè che tutte queste assemblee contano un bel nulla, sia perchè il Municipio è il primo interessato e se ne interessa come dichiarò il Sindaco, e non è colle chiacchiere che si risolvono le difficoltà che si presentano ai Corpi competenti, cui spetta la responsabilità per legge di dare il necessario parere ed indicare anche i mezzi efficaci per rimuovere le difficoltà che si presentano.

La flottiglia aviatori per Tripoli. — Sono giunti ieri gli aviatori Ruggerone e Re arriveranno oggi Del Misto, Cobianchi, Verona, e Maffeis.

Il battaglione specialisti sta provvedendo la truppa da aggregare a ciascuna squadra onde si abbia un completo personale pratico.

Il concentramento della flottiglia avverrà giovedì mattina al Min. della Guerra e la partenza avrà luogo al più presto. E sarà bene.

Nettezza urbana. — Al riaprirsi del Consiglio Comunale una delle questioni urgenti che dovrà trattarsi è quella del riordinamento della Nettezza urbana.

Bisogna dire la verità che ora il sistema di spazzamento è migliorato e anche il ritiro delle immondizie dalle case è più regolare.

Ma ancora molti difetti esistono nell'organizzazione del personale e occorre provvedere.

L'agitazione sorta qualche mese fa è stata sopita, ma non è spenta e da un momento all'altro può risorgere minacciosa.

E' dovere quindi cell'assessore prevenirla con un più razionale sistema di arruolamento e di divisione di lavoro.

I; personale è poco e va aumentato; il servizio non funziona perfettamente e va migliorato; i sistemi di spazzatura sono ancora quelli antichi, almeno nei centri popolari; la disciplina nel personale è rilassata.

L'assessore Rossi-Doria aveva un suo progetto che ha naufragato perchè importava un aumento di spesa notevole e, francamente, non troppo giustificato.

Ma se egli saprà sfrondare il progetto da tuttociò che era conseguenza del suo buon cuore e delle sue promesse un po' troppo avventate, potrà ripresentarlo con sicurezza che la Giunta e il Consiglio lo accettino, con grzade vataggio dell'importantissimo servizio.

Vetturini letterati. — Abbiamo riportata anche noi una deliberazione della Giunta Prov. Amm. con la quale si prescrive che d'ora innanzi per ottenere la licenza per l'esercizio delle vetture pubbliche occorra la licenza del corso elementare inferiore.

Non abbiamo da eccepire sulla deliberazione; meglio un vetturino letterato... fino a un certo punto, che un analfabeta.

Ma proprio non v è altro da fare per rendere degno della capitale il servizio delle vetture pubbliche?

Il forastiere che viene a Roma non va certo a domandare al vetturino se sa leggere, svrivere e far di conti, Ma guarda e commisera certi guidatori laceri e sporchi, con certi cavalli che fanno pietà e certe botti che pare debbano sfasciarsi ad ogni passo.

Esigiamo pure dei vetturini letterati, ma esigiamo pure quella proprietà e quella sicurezza che in ogni altra città d'Italia e dell'estero sono un vanto della classe di codnuttori di vetture pubbliche.

R. Universita'. — Il clinico dell'Istituto ostetrico, ginecologico, prof. Pestalozzi, darà principio domani martedì alle 11 alle sue lezioni.

Le consultazioni gratuite per malattie delle donne proseguono con l'orario consueto: dalle 8 ½ alle 9 ½ tutti i giorni feriali. Ingresso in via G. M. Lancisi 4.

I consoli a Caste[...]
molti partecipanti al [...]
gurerà oggi a Castel [...]
stello stesso per visit[...]
Il comitato promo[...]
dente ing. Carlo Mo[...]
il segr. gen. Enrico [...]
maguay. Erano pure p[...]
Fiore ed i Consoli sig[...]
Edoardo Schnitzler, [...]
Benedetto Intriglia, [...]
Attilio Boschi-Huber, [...]
chi, cav. uff. Arturo [...]
Partini, nob. comm. [...]
De Cantoni dei conti[...]
Del Comitato dell'[...]
vere i consoli: il comm[...]
sig. Augusto Laici.
I consoli, tra cui [...]
signore e signorine, [...]
stello, sotto la sapien[...]
scostarono nel piazzal[...]
sizione, eseguì uno so[...]

La Pretura del V[...]
uffici di questa Pretu[...]
passeranno in via [...]

Convitto naziona[...]
della P. Istruzione h[...]
il Consiglio direttivo [...]
era necessario nella [...]
largo sviluppo.
Presidente: signora [...]
Consigliere: sig.re [...]
Gisella Consolo, Gi[...]
Pellegrini e la diretti[...]
Questo si aprirà il [...]
convittrici è di lire [...]
rate di L. 150.
Sono ammesse le [...]
quentare le scuole go[...]
Per ogni schiarime[...]
P. Istruzione - Divisi[...]

Lo sciopero dei [...]
patto e viene riconf[...]
alla Camera del lav[...]
Gli industriali dal [...]
accordare gli aumenti[...]
gravio al loro bilancio[...]

Comizio dei parru[...]
lunedì, che è giorno di [...]
avrà luogo alle 10 a[...]
capi d'arte e lavoran[...]
condo quanto afferm[...]
motori del comizio, [...]
disoccupazione con [...]
Noi non abbiamo [...]
materia, per esprime[...]
giudici sono i capi d'[...]
i quali sapranno pren[...]
gono più razionali p[...]
condizione.

Oggetti trovati [...]
3 al 10 — Un porta[...]
del debito Pubblico [...]
rangeli — Moneta d'[...]
Borsa di pelle nera [...]
to nero — Sciarpe di stam[...]
to nero — Bastone [...]
logio di nichel — [...]

Credito Italiano.
Casse-forti per la cus[...]
telli, ecc.

Formato Dimensi[...]
Largh. Altezz[...]
CASSETTE FORTI[...]
cm. cm.
piccolo 20 9
medio 20 12
grande 42 ½ 25
CASSE FORTI:
unico 42 ½ 50
Nella *Camera forte* [...]
deposito chiuso o sig[...]
I diritti di custodi[...]
di un centesimo per [...]
ORARIO. — I loca[...]
dei Titolari di *Cassett*[...]
la consegna e per il rit[...]
dalle 9½ alle 16 ½ [...]
vizio di cassa.
I locali sono comp[...]
e appositamente cost[...]
di difesa contro l'in[...]

Provato il vero[...]

ESA[...]
rimedio sicuro [...]
F. BISLE[...]

Per le famiglie [...]
Oblazioni rice[...]

Tellarini Domenico
Avoni Carlo
Pieravenni don Pietr[...]
Romanini Giovanni
Torri Leo
Cassa Risparmio di [...]
[...]bbri Raffaele
E[...] a Orefice
[...]usto Baglioni
Francesco Ferruccio
Comune di Porto Ma[...]
Gazzetta Ferrarese
Veterani Parmensi [...]
Ing. Paolo Marengo
Marchesa Laura Ros[...]
Guido Giuseppe Ant[...]
Prefetto di Treviso
Armeno di Meolo
Laurino Baldi
Saverio Brancati
Polisseno Ciofi
Agostino Corsini
Iacopo Lucarelli
G. B. Lavarini
Maria Lazzereschi
Francesco Pieri
Ada Menabuoni
Guido Merlini
Ministero Interno p. [...]
dine Amm. Cen[...]
On. Giacomo, Pietro [...]
S. Prodotti chimici [...]
S. Gen. Immobiliare
Cassa di Risparmio [...]
Barone Vittore Texe[...]
mezzo Dir. Gen. [...]
Ministero della Guer[...]
Cassa di Risparmio [...]
Famiglia Galli
Ing. Guglielmo Zam[...]
Sindacato Agenti di [...]
a mezzo Dir. Gen. [...]

Totale [...]

MONT[...]
MARTEDÌ 14 N[...]
dei vendita;
Gli oggetti d'oro [...]
10 Novembre 1910.
Gli oggetti di bia[...]
al 4 gennaio 1911.

---

chi è lento nel pensare, chi, invece prontissimo; il faut lire lentement; il faut penser avec circonspection, sans donner à grand'erre dans sa pensée et en se faisant sans cesse des objections; il faut lire avec circonspection et en faisant constamment des objections à l'auteur (*anche quando si consente con esso?*); cependant, il faut d'abord s'abandonner au train de sa pensée et ne revenir qu'après un certain temps à la discuter, sans quoi l'on ne penserait pas du tout; il faut faire confiance provisoire à son auteur et ne lui faire des objections qu'après qu'on s'est assuré qu'on l'a bien compris; mais alors, lui faire toutes celles qui nous viennent à l'esprit et examiner attentivement et s'il n'y a pas répondu et ce qu'il pourrait y répondre. Ainsi de suite; car lire, c'est penser avec un autre, penser la pensée d'un autre, et penser la pensée, conforme ou contraire à la sienne, qu'il nous suggère ».

Tutto questo conviene più ad un lettore critico che ha bisogno di avviscerare il suo autore, perchè deve farlo conoscere intimamente, che ad un semplice lettore, il quale legge i libri a suo uso e consumo, per suo piacere e profitto, senza obblighi professionali, senza preoccupazioni didattiche o polemiche. Per fortuna, se bene, nell'epilogo, il Faguet dogmatizzi, ne' singoli capitoli precedenti, ove egli analizza varie categorie di libri « les livres d'idées, les livres de sentiment, les pièces de thèâtre, les poètes, les ecrivains obscures, les mauvais aut e urs » ed ove ci parla dei nemici della lettura dei critici, dei libri che si rileggono, entrando ne' particolari, scopre anche ai non critici i segreti per legger bene, con vantaggio e diletto che possono essere utilmente appresi da ogni maniera di lettori. E, ad essi, cioè a quanti leggono soltanto per godere il piacere della lettura, il Faguet, nel suo primo intendimento, destinava il suo caro libretto, se bene poi egli ritenga per suo conto che l'articolo del critico debba riuscire « une sorte d'introduction à l'anteur dont il s'agit. »

***

Di questi articoli, di questi poemi, il Faguet ne ha già scritti molti per accreditare un gran numero di libri, volendo far piacere ai loro autori od editori, come critico mediatore, fra lo scrittore ed il pubblico; ed uno di questi, secondo il consueto, magistrale, fu posto innanzi ad un nuovo grande studio biografico sulla celebre Madane de Genlis, sopra la quale si poteva credere che fosse già stato detto tutto prima e dopo la sua morte; ma ora i nuovi documenti inediti, snidati da J. Harmand, avendog'i offerto occasione di riscrivere intorno alla famosa istitutrice di Filippo d'Orléans, essa ritorna di nuovo in giudizio innanzi al pubblico. Il Faguet ci assicura che il libro non vuol essere una *réhabilitation*, ma che *une demi-réabilitation en sortira comme automatiquement*; il che val quanto dire che madame de Genlis continuerà ad occupare un posto secondario nella stima intellettuale e morale che ne ha sempre fatto il pubblico, seguendo la critica de' contemporanei e de' posteri. Sainte Beuve avvicinava Madame de Genlis a Mademoiselle de Scudéry; Jean Harmand la chiama une Mainteon du XVIII siècle, Il Faguet si mette arbitro fra questi due giudizi, ma da questa sentenza d'arbitrato non mi sembra che M.me de Genlis venga fuori con suo vantaggio poichè, posto che essa abbia ad assomigliare ad entrambe, il Faguet la colloca fra le due, ma in un gradino più basso.

« A mon avis, egli sentenzia, il faut la mettre audessous des deux, mais entre les deux. Au-dessous des deux, car M.lle de Scudéry a un vrai talent, et M.me de Maintenon un très haut esprit; entre les deux, car il est sûr qu'elle est très certainement de leur famille à toutes deux et elle aurait été tenue assez haut par M.me de Maintenon et M.lle de Scudéry aurait fait d'elle un très-beau portrait. »

Ma il ritratto della Genlis non è facile a farsi perchè, nel suo carattere, come nella sua vita, regna ancora molto mistero, e si notano molte incoerenze e contradizioni; avendo poi vissuto ottantaquattro anni in mezzo ad avvenimenti molto diversi, riesce quasi impossibile il riprodurla in un solo aspetto. E' singolare poi che di questa donna gloriosa, tutti i suoi critici, pur quando sembrano volerle dar lode, la sgraffiano un po' e lo stesso Faguet, che si propone, con l'Harmand, di riabilitarla, termina col dire: « Cette femme, en définitive, avait un très beau talent qu'elle a un peu gaspillé par démangeason de le montrer sanecesse; mais elle reste, comme aurait dit La Harpe qui a été si amoureux d'elle, mais qui aimait tant, aussi, les classifications, au premier rang des femmes de lettres de second ordre » Così il Faguet, dà ragione allo Stendhal, che di Madame de Genlis scriveva: « cette femme d'infiniment d'esprit n'en a pas assez dans ses livres, qui sont glacés par l'hypocrisie des salons »; nè si perita di ripetere il maligno giudizio di una donna, la quale diceva della Genlis che « essa « mettait les vices en actes et les vertus en préceptes ».

Come spiegarsi quell'antipatia che desta ancora la figura di Madame de Genlis, anche in noi posteri lontani? Il Faguet ci fa sapere che essa aveva uno spirito sardonico, « qui, lui a attiré sous forme de riposte et de représailles un certain nombre de définitions peu flatteuses. » Ma ora che essa non lancia più i suoi frizzi, che non da' più noia co' suoi precetti, che non desta più invidie intorno a sè per i favori di cui godeva, nella Corte di Philippe Egalité, perchè della parte da lei presa negli avvenimenti del suo tempo, di cui forse si compiaceva troppo, non può più menar vanto, perchè non le concederemo un po' di pace? Ma il Faguet e l'Harmand hanno creduto che cercando ogni cosa di lei, le sarebbe stata resa maggior giustizia, mettendo fra tanto, in evidenza, i grandi meriti che la Genlis ha avuto come educatrice e come pedagogista.

« Elle a découvert, scrive ancora il Faguet, toute l'éducation moderne.... l'éducation, et littéraire et scientifique, tournée vers le vrai, autant que vers le beau, curieuse de l'histoire, des langues modernes, des choses réelles, de l'étude des plus importantes découvertes récentes, autant que des chefs-d'oeuvre littéraires des temps passés et des temps modernes.... D'un mot, elle est la fille de l'*Encyclopédie* ».

Essa era poi modernissima, nel ritenere che si potesse dare alle donne la stessa educazione ed istruzione che si dà agli uomini; ma questo suo lato femminista non escludeva in lei l'amore delle cose pratiche, e casalinghe, e il desiderio di rimanere buona massaia.

Tutto ciò vien fuori dall'ampio e diligente volume dell'Harmand su Madame de Genlis denso di oltre 500 pagine, che seguono la vita operosa di questa donna dalla sua nascita nel 1746 fino alla sua morte nel 1830. Veramente l'autore esagera un poco quando dice di lei: « cette femme celèbre nous est presqu'inconnue »; ma è pur vero che ora, per la prima volta, essa ci viene rivelata ne' suoi molteplici aspetti di « institutrice et politique, auteur de plus de cent volumes, grande dame, artiste, comédienne accomplie, virtuose en tout ce q'uelle entreprit, et en dépit de certaines faiblesses à la mode du temps, théologienne et moraliste ».

Jean Harmand non ci nasconde intieramente i difetti della Genlis, ma sorvola su molte delle sue debolezze, incolpandone volentieri il tempo. Tuttavia, dall'insieme viene sempre fuori la figura di una grande calcolatrice, e questo sin dai suoi tredici anni, quando si sarebbe volentieri congiunta in matrimonio col vecchio finanziere Popelinière, o, poco dopo, con l'ottuagenario barone di Zurlauben e d'una grande ambiziosa facile all'intrigo, che vuol far rumore e e mettersi in evidenza. Questi due aspetti di M me de Genlis, congiunti con non poca ipocrisia, nessuna biografia, anche indulgente, può dissimulare; quindi la quasi impossibilità di rendercela simpatica, anche esaltandone molti meriti particolari incontestabili. Ed anche quando il nuovo biografo di M.me de Genlis ci fa comprendere che la sua passione amorosa per Philippe Egalité Duca di Orleans durò poco, e che non fu molto viva, senza scusarne l'adulterio, la rende più antipatica poichè dimostra come in essa poteva più l'ambizione, che l'amore: « Règenter est son fait bien plus que balbutier des mots d'amour; il y parait, assez, du reste, à ses lettres, passionnées sans doute, mais où l'on chercherait en vain ces puèrilitès, ses soumissions des coeurs enivrés d'amour et comblés d'une sublime illusion. » Ma ciò che è curioso a sapersi e che il libro dell'Harmand ci apprende è che le lettere segrete, che si scambiavano Madame de Genlis e Filippo d'Orléans, prima che da' destinatari venivano lette e fatte copiare da Luigi XV, e che si trovano perciò mescolate in copia con dispacci di stato. Se non che questa grande avventura, che si protrasse dal 1772 al 1792, per un ventennio, gelosamente custodita, ma non tanto che non desse luogo a sospetti e maldicenze, occupa nel libro di Harmand, una parte quasi fugace e secondaria, mentre che l'autore ebbe, invece, cura di riservare l'ultimo capitolo del libro, e forse il più importante, all'opera educativa, della singolarissima dama avventuriera, e questo capitolo richiamerà certamente sulla nuova biografia della Genlis, non solo l'attenzione degli storici, ma molto più quella dei pedagogisti, quantunque la *morale en action* dell'antica amante ed Egeria di Philippe Egalité non sia sempre stata conforme ai principi che essa pubblicamente professava.

Angelo De Gubernatis.

I consoli a Castel S. Angelo. — Alle 15 di ieri, molti partecipanti al convegno dei Consoli, che s'inaugurerà oggi a Castel S. Angelo, si sono riuniti nel Castello stesso per visitarvi l'Esposizione retrospettiva.

Il comitato promotore era al completo, col presidente ing. Carlo Moleschott cons. gen. d'Olanda ed il segr. gen. Enrico José Rovira vice console dell'Uruguay. Erano pure presenti il senatore prof. Pasquale Fiore ed i Consoli sigg. Enrique Pant-Vergara, comm. Edoardo Schnitzler, cav. Carlo Morgan, avv. cav. uff. Benedetto Intriglia, Augusto Soccomanni, cav. uff. Attilio Boschi-Huber, comm. Vittorio Emanuele Bianchi, cav. uff. Arturo Buetow, cav. uff. Ferdinando Partini, nob. comm. Alberto Manzi Fè, comm. Tullio Cantoni dei conti Mamiani della Rovere.

Del Comitato dell'Esposizione, si recarono a ricevere i consoli: il comm. Rousseau, l'avv. Ascarelli ed il sig. Augusto Laici.

I consoli, tra cui notavansi numerose ed eleganti signore e signorine, dopo un'accurata visita al Castello, sotto la sapiente guida del colonnello Borgatti sostarono nel piazzale, sul quale la musica dell'Esposizione, eseguì uno scelto programma.

La Pretura del VI Mandamento. — Domani gli uffici di questa Pretura da via delle Botteghe Oscure passeranno in via della Minerva 57, piano 1.

Convitto nazionale femminile. — Il Ministero della P. Istruzione ha composto nel modo che segue il Consiglio direttivo di questo nuovo istituto, che era necessario nella capitale e che potrà avere un largo sviluppo.

Presidente: signora Dora Melegari;

Consigliere: sig.re Enrichetta Chiaraviglio, Giolitti, Gisella Consolo, Giuseppina Ferrari-Regis, Cleofe Pellegrini e la direttrice del Convitto.

Questo si aprirà il 1 dicembre pr. La retta delle convittrici è di lire 600 per 10 mesi, pagabili in 4 rate di L. 150.

Sono ammesse le giovinette che intendono frequentare le scuole governative in Roma.

Per ogni schiarimento dirigersi al Ministero della P. Istruzione – Divisione VIII.

Lo sciopero dei calzolai. — Continua compatto e viene riconfermato ogni giorno nei comizi alla Camera del lavoro.

Gli industriali dal canto loro, hanno deciso di non accordare gli aumenti richiesti, perchè di troppo aggravio al loro bilancio.

Comizio dei parrucchieri. — Per questa mattina, lunedì, che è giorno di riposo per la classe dei barbieri, avrà luogo alle 10 ant. un comizio, cui sono invitati capi d'arte e lavoranti, contro le tariffe, le quali, secondo quanto afferma Giuseppe Pagano, uno dei promotori del comizio, ebbero per effetto di provocare la disoccupazione con tutte le sue conseguenze.

Noi non abbiamo sufficiente competenza nella materia, per esprimere un giudizio, ma in realtà i veri giudici sono i capi d'arte ed i lavoranti parrucchieri, i quali sapranno prendere quelle risoluzioni che ritengono più razionali per migliorare equamente la loro condizione.

Oggetti trovati e consegnati al Monte di Pietà dal 3 al 10 — Un portamonete con danaro — Cartelle del debito Pubblico U. Cabali — Cambiale di V. Pierangeli — Moneta d'argento — Borsa con danari — Borsa di pelle nera — Orologio di metallo ossidato — Scialle di stama rossa — Mantellina di merletto nero — Bastone con manico di metallo — Orologio di nichel — Fotografia a nome Bouchard.

Per le famiglie dei morti e feriti in guerra

Oblazioni ricevute dalla Banca d'Italia

2. elenco.

Tellarini Domenico	L.	2
Avoni Carlo	»	1
Pieravenni don Pietro	»	1
Romanini Giovanni	»	1
Torri Leo	»	1
Cassa Risparmio di Pisa	»	3.000
[illegible]bri Raffaele	»	5
E[illegible] a Orefice	»	2
[illegible]sto Baglioni	»	5
Francesco Ferruccio Gallino	»	40
Comune di Porto Maurizio	»	1.300
Gazzetta Ferrarese	»	5.000
Veterani Parmensi 1848-70	»	0
Ing. Paolo Marengo	»	100
Marchesa Laura Rossi Cispallo	»	500
Guido Giuseppe Antoni da Augusta	»	5
Prefetto di Treviso p. c. del Collegio	»	
Armeno di Meolo	»	200
Laurino Baldi	»	2
Saverio Brancati	»	0,50
Poliseeno Ciofi	»	0,50
Agostino Corsini	»	0,50
Iacopo Lucarelli	»	0,20
G. B. Lavarini	»	3
Maria Lazzereschi	»	0,50
Francesco Pieri	»	2
Ada Menabuoni	»	1
Guido Merlini	»	1
Ministero Interno p. c. Impiegati d'Ordine Amm. Centrali	»	500
On. Giacomo, Pietro e Giuseppe Balestra	»	1.000
S. Prodotti chimici colla e concimi	»	1.000
S. Gen. Immobiliare	»	10.000
Cassa di Risparmio di Rieti	»	2.000
Barone Vittore Texeira de Mattos (a mezzo Dir. Gen. B. Italia	»	200
Ministero della Guerra	»	16.822,36
Cassa di Risparmio di Pesaro	»	500
Famiglia Galli	»	50
Ing. Guglielmo Zamorani	»	100
Sindacato Agenti di Cambio di Genova a mezzo Dir. Gen. B. Italia	»	15.000
Totale	L.	66.466,56
Totale distinta precedente	L.	582.632,45
Totale generale	L.	649.099,01

MONTE DI PIETÀ

MARTEDÌ 14 Novembre 1911 — La 4. custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 10 Novembre 1910.

Gli oggetti di biancheria o vestiario impegnati il 4 gennaio 1911.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-24

La pazza fuga di un cavallo. — Ieri, poco prima del mezzogiorno, la contessa Laroche, ab. in V. Marcantonio Colonna 54, passava per via del Babuino, guidando un elegante carrozzino.

Giunta all'entrata di via della Croce, il cavallo, cui una briglia era passata sopra un orecchio, ha cominciato a dar segni di impazienza.

Il cocchiere che accompagnava la signora è sceso per liberare il cavallo, ma questi si è lanciato a fuga precipitosa per via della Croce.

Alle grida della contessa è accorsa molta gente, che ha cercato di fermare l'animale imbizzarrito, ma questi, dopo aver percorso, in un attimo, tutta la via è andato a battere con violenza contro le porte del negozio Boni, al cantone di via del Corso con Via Otto Cantoni, ed è caduto sulle ginocchia.

E' caduta anche la contessa, che è stata subito raccolta e condotta nella prossima farmacia De Caro ove i dottori Ribolla e De Zagato le hanno apprestato sollecite cure.

La signora Laroche ha riportato contusioni, per fortuna, lievissime.

Ella, dopo le prime medicazioni è stata ricondotta a casa sua.

Nella sua pazza corsa il cavallo aveva investito e travolto — quasi all'angolo fra Piazza di Spagna e Via del Babuino — la giornalaia Virginia Federici, di a. 41 da Veroli, abitante in Via del Babuino 72.

Ella è stata accompangnata all'ospedale di S. Giacomo ove i Sanitari le hanno riscontrato lievi contusioni, delle quali guarirà in 5 giorni.

Investimenti. — Alfredo Cardini di a. 2 da Roma, abitante in via Alessandria 183, alle 14 di ieri, mentre se ne stava tranquillamente a scherzare nei pressi d[illegible] l'[illegible]teria del padre, in piazza della Regina 99, fu investito da un ciclista rimasto sconosciuto e ripotò frattura del femore sinistro.

Accompagnato dal padre al Policlinico fu giudicato guaribile in g. 30 s. c.

Malmenata dal marito. — Rosa Domenici di a. 39 da Rocca Sinibalda, ab. in v. Flaminia 77, la scorsa notte, per futili motivi, fu percossa dal marito Romeo Bedecchi e riportò contusioni multiple Condotta a S. Giacomo fu trattenuta in osservazione La P. S. sta attivamente ricercando il furioso marito che dopo commessa la prodezza si è dato alla latitanza.

Disgrazia. — Giuseppe Petica di a. 20 da Isola del Liri, abitante in Via Milazzo 3, alle 8 di ieri in Via dei Villini, Villa Colucci, dove erasi recato a mettere alcuni vetri ad un lucernaio, alto circa 3 metri colto da improvviso malore cadde producendosi gravi lesioni e commozione cerebrale. Trasportato al Policlinico fu trattenuto in osservazione.

Ladruncolo arrestato. - Per aver rubata della biancheria ad Angelo Giorgetti in v. dei Pastini 114, iersera fu arrestato il disoccupato Fernando Micozzi di a. 16 e spedito a Regina Coeli.

Si getta dalla finestra. — In v. Labicana 104 Adele Rossi di a. 47 per dispiaceri di famiglia si gettò dalla finestra del secondo piano. Accorsa gente fu messa in una vettura ed accompagnata alla Consolazione, ove giunse in stato comatoso per grave ferita al capo.

Giudizio riservato sulla sua guarigione.

Un marito furioso che finisce male. — Presso le Terme di Caracalla il muratore Raimondo Salvatori di a. 26 iersera cominciò a quistionare con la moglie Esterina di a. 20 e non contento dei rimproveri finì per malmenarla. Certo Francesco Paci, assistente ai lavori della passeggiata archeologica, cercò di calmare il marito furioso il quale reagì contro di lui. Un operaio, che lavorava alle dipendenze del Paci, tal Evaristo Gozzi di a. 39, accorse in aiuto del superiore credendolo in pericolo e vibrò alla testa del Salvatori un colpo di piccozza; poi si diede alla fuga.

Il marito, calmato, ma ferito, fu accompagnato a S. Giovanni dove fu dichiarato guaribile in 14 g.

Rissa in v. Alessandrina. — Iersera verso le 18 in v. Alessandrina certa Virginia Garofoli di a. 48 venne a contesa col calzolaio Venanzio Giovannetti di a. 23, il quale estrasse un trincetto e ne vibrò un colpo alla donna. Questa riescì a togliere l'arma dalle mani dell'avversario e a sua volta lo colpì alla schiena.

Furono entrambi accompagnati alla Consolazione La donna che era stata ferita al collo guarirà in 20 giorni l'altro in 9.

Dopo medicati i carabinieri li trasportarono a Regina Coe,i.

Il coltello. — Giulio Buffoni di a. 26 ab. in v. degli Ernici, 34, carrettiere della nettezza urbana, ebbe da Paolo Verditelli di a. 52 un colpo di coltello al fianco sinistro, per cui i sanitari di S. Giacomo lo trattennero in osservazione.

Gli accidenti della via. — Il sarto Raffaele Porcheddu di a. 73 ab. in v. Sora 95 iersera, passando per il lungo tevere Vallani, scivolò e cadde ferendosi alla testa.

A S. Spirito in osservazione.

Colpi di rivoltella. — Iersera per precedenti questioni di giuoco nell'osteria di S. Mazza condotta da Bonaventura Falosca, il bracciante Giovanni Liberati di a. 26 esplose tre colpi di rivoltella contro il compagno di lavoro Sante De Angeli di a. 27, dei quali uno solo lo colpì al petto.

Il ferito fu accompagnato alla Consolazione, dove fu medicato e trattenuto; il feritore è latitante.

Dalla cucina al botteghino — Iersera verso le 10 precipitò il pavimento della cucina d'un appartamento al mezzanino del palazzo appartenente ai Beni stabili in piazza Vittorio Emanuele. Le persone che in quel momento trovavansi in cucina, precipitarono col pavimento nel sottostante locale abibito a botteghino di lotto e furono tutti feriti e malconci. Natalina Antonelli riportò escoriazioni alla faccia, Giuseppe Schierati la frattura della gamba destra, Chiara Rabbi e Maria Bonanni molte escoriazioni. Furono tutti accompagnati a S. Antonio dove vennero medicati.

Lo stabile fu piantonato per timore di ulteriori disgrazie.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Magnifico successo arrise alla rappresentazione diurna della *Favorita*, datasi ieri, che richiamò una folla immensa, sicchè tutti i posti disponibili erano esauriti

Lo spartito donizettiano procurò nuove ed entusiastiche ovazioni a tutti gli interpreti, e specialmente ad Alessandro Bonci, che acclamatissimo durante la intera opera dovette replicare la famosa romanza *Spirto gentil* da lui meravigliosamente cantata; a Riccardo Stracciari, magnifico *Alfonso*, dal quale l'uditorio volle il *bis* dell'aria del 2 atto; a Nazzareno De Angelis, perfetto sacerdote; a Luisa Garibaldi, efficacissima e drammatica *Leonora*; ed infine al maestro Mancinelli che diresse l'opera con slancio e finezza straordinari.

Valle. — Anche ieri *I transatlantici* di Hermant richiamarono pubblico numerosissimo, procurando i più vivi e meritati applausi a tutti gli interpreti.

Oggi replica: prossimamente ripresa del *Re*; quanto prima *I coscritti dell'amore*, 3 atti nuovissimi di R. Coolus.

Nazionale. — Alle due rappresentazioni di ieri con *Odette* di giorno e *Monella* di sera accorse pubblico numerosissimo che tributò alla Gramatica ed ai suoi compagni applausi calorosi.

— Stasera *Il marito amante della moglie.*

Martedì un'interessante novità: *La maschera* di Bataille.

Apollo. — Anche nelle due rappresentazioni di ieri, tutti i numeri del programma furono applauditi.

Le feste maggiori toccarono alla d'Aviagey, che cantò, con grazia squisita, parecchie canzonette del suo repertorio. Continua il successo dei ginnasti giapponesi. Pel loro debutto furono festeggiate la Stein e la De Granada.

— Stasera nuovi ed interessanti debutti. Tutte le sere, dopo lo spettacolo *Bal Tabarin*, al quale prendono parte le 8 ballerine inglesi.

Adriano. — Pubblico numerosissimo nella diurna di ieri, in cui si replicò *Madame Butterfly*: la Matini fu fatta segno a speciali feste.

Il pubblico della recita serale, non meno affollato applaudì vivamente nella *Tosca* la Petrella, che replicò la romanza del 2° atto, il Mancini, che dovette bissare la romanza del 3° atto, ed il Berriel.

Prima del 2° atto l'uditorio improvvisò una calorosa manifestazione patriottica, richiedendo insistentemente la Marcia reale, che venne fra grandi applausi replicata.

Diresse assai bene il m. Barnabini.

— Oggi riposo.

Domani a prezzi popolari *Madama Butterfly.*

Quattro Fontane. — La centralità e l'eleganza del teatro l'affiatatissima compagnia che vi agisce, ricca di ottimi elementi — che con lieta disinvoltura affrontano in una sera sola parecchie interpretazioni applicandovi un severo studio e ponendosi tutto l'ardore — la preziosissima direzione di Cesare Dondini e di Edoardo Boutet; hanno interamente conquistato il favore del pubblico romano, che accorre numerosissimo in tutte le rappresentazioni.

Ieri ogni ordine di posti era addirittura gremito *L'Avaro, Una poltrona storica, La zampa del gatto,* e *Nicarete* si ebbero una esecuzione superiore ad ogni elogio e il Dondini, la Aleotti e i loro degni compagni furono evocati ripetutamente al proscenio, ad ogni calar di sipario fra applausi lunghi e calorosi.

— Oggi le quattro commedie si ripetono

Renzo Rossi.

Bal-Tabarin.

Iersera, nel grande salone del ristorante Apollo si è inaugurato il Bal-Tabarin, che, trasportato da Parigi a Torino ed a Milano, ha incontrato il maggior favore del pubblico.

Si tratta di un ballo vero e proprio, che si inizia a mezzanotte e continua fino alle due del mattino senza imporre speciale toilette.

Coloro che vi intervengono possono ballare liberamente con tutte le signore presenti, al suono di due graziose orchestrine che si alternano.

Ieri sera il gruppo delle otto Merry-Machportarono una singolare nota di esotica gaiezza.

Se l'elemento femminile non scarseggerà, il ballo *Tabarin* potrà avere un buon esito anche a Roma.

Spettacoli di stasera

Valle. — *I transatlantici*, ore 21.

Nazionale. — *Il marito amante della moglie*, ore 21.

Quirino. — *Cuofeno saglie e cuofeno scenne*, ore 21.

Apollo. — Spettacolo di varietà ore 21.

Quattro Fontane. — *La zampa del gatto*, ore 19; *Nicarete*, ore 20; *Una poltrona storica*, ore 21; *L'Avaro*, ore 22.

Manzoni. — *Patria*, ore 21.

Salone Margherita. — Teatro di Varietà ore 21,30.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.

Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria), Giuoco del Pallone, ore 15.

Ultime Notizie

I Ministri al Quirinale

Ieri mattina i Ministri sono stati ricevuti dal Re per la consueta relazione e la firma dei decreti.

S. M. si è quindi intrattenuta con gli on. Giolitti, Di San Giuliano, Spingardi, e Leonardi Cattolica.

Il genetliaco del Re nella Colonia Eritrea e nella Somalia

Ci telegrafano da Massaua che ieri, a degnamente solenizzare il genetliaco di S. M. il Re, la stazione radiotelegrafica ultrapotente di Mogadiscio è stata messa in comunicazione con quella di Massaua, e si è inaugurato il servizio con l'invio di un radiotelegramma d'omaggio a Sua Maestà.

Nell'attesa dell'imminente collegamento di Massaua con Coltano che renderà rapidissime le comunicazioni radiotelegrafiche fra la Somalia e l'Italia, le notizie vengono per ora trasmesse per mezzo della radiotelegrafia da Mogadiscio a Massaua e di là per il cavo, vengono telegrafate in Italia. Per le esigenze dello stato attuale di guerra il servizio è, per ora, necessariamete limitato ai soli radiotelegrammi di Stato.

E' ragione di legittimo orgoglio per l'Italia rilevare che la R.a Marina - cui sono affidate le reti radiotelegrafiche coloniali - in poco più d'un anno è riuscita a condurre a termine l'impianto ed a fare funzionare due stazioni ultrapotenti distanti quasi 2000 Km. l'una dall'altra, in località, specie per la Somalia sprovviste dei necessari mezzi di costruzione, tanto per il materiale che per il personale. Così per l'opera concorde ed organica del Ministero degli Esteri e del Ministero della Marina spetta all'Italia il merito di avere, prima e sola fra le nazioni colonizzatrici, collegate per mezzo della radiotelegrafia, le colonie alla madre patria, attraverso a mari ed a vaste regioni dove sarebbe stato impossibile un impianto telegrafico.

ALL'ESTERO

(S) **Buenos Ayres**, 12. — Per il genetliaco del Re ebbero luogo un ricevimento alla Legazione italiana ed un *festival* al Teatro Colon a beneficio della Croce Rossa.

Il festival che era sotto la presidenza del Ministro d'Italia era stato organizzato dal pres. della *Pro Patria*, Vaccaro, e dal colonizzatore Pietro Gigante.

Sono state stampate a beneficio della Croce Rossa diecimila copie di articoli pubblicati sulla *Patria degli Italiani* dal pubblicista avv. Cacace.

L'incasso raggiunse 50.000 lire

Per i nostri feriti

La munifica offerta dell'on. E. Maraini.

L'on. E. Maraini del quale fu annunciata ieri la munifica elargizione a favore della Croce Rossa italiana ne ha dato notizia all'on. gen. Taverna, Presidente della Croce Rossa, con la seguente lettera:

Illustre Senatore ed amico,

Ho l'onore di comunicarle che stamane ho rimesso a S. E. il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, uno chèque di L. 120.000 (centoventicinquemila) a favore della Croce Rossa Italiana, della quale Ella è benemerito Presidente.

Nel felicitarmi con Lei per l'azione veramente superiore ad ogni elogio che la Croce Rossa spiega nella guerra di Tripoli, esprimo con tutta l'anima il fervido augurio per il prossimo e completo trionfo delle armi italiane.

Mi è grato rassegnarmi

di Lei dev.mo e aff.mo
E. Maraini.

Ministero Guerra.

Onorificenze ai valorosi combattenti in Tripolitania

Con decreto di ieri S. M. il Re ha insignito la bandiera dell'84. fanteria e l'11. bersaglieri della medaglia d'oro al valor militare per l'eroica loro condotta nei combattimenti del 23 e del 26 ottobre davanti a Tripoli (*Sciara Sciat e Sidi Mesri*).

Ministero Esteri.

Una opportuna smentita

Alcuni giornali hanno pubblicato che potenze estere si siano opposte all'azione della flotta italiana nel Mar Egeo. La notizia è assolutamente falsa.

Della opportunità, del modo e del tempo di ogni azione guerresca è solo giudice il Governo, e si mette in guardia la stampa italiana di non cadere in tranelli che vengono tesi dai nemici d'Italia con notizie false, allo scopo di creare imbarazzi al Governo e così indebolire il prestigio dell'Italia.

Ministero Pubblica Istruzione

Per i locali degli istituti a Milano.

Con decreto del 21 agosto scorso il Ministro on. Credaro istituì una commissione con l'incarico di studiare le condizioni e i bisogni degli uffici e degli istituti che attualmente risiedono nel Palazzo di Brera di Milano, e degli altri istituti di cultura superiore di quella città, e di fare in correlazione delle proposte per la loro conveniente sistemazione.

La detta Commissione è stata ora composta come segue:

Colombo prof. Giuseppe, senatore, Dir. del R. Istituto tecnico superiore di Milano;
Greppi conte Emanuele, senatore, Sindaco di Milano;
Della Porta comm. Luigi, deputato;
Turati on. Filippo, deputato, pres. Federazione Biblioteche popolari;
Manusardi comm. Paolo, pres. Dep. prov. Milano;
Saldini ing. prof. Cesare, prof. Ist. superiore;
Pranzetti comm. Carlo, isp. gen. Ministero P. I.;
Giammarino comm. Francesco, Capo div. Finanze;
Cao Pinna cav. Roberto, Capo Sez. alla P. I.;

Le funzioni di Segretario saranno tenute dal dr. Pietro Nurra, Sottobibl. alla Braidense.

La prima adunanza è fissata al 16 corr. in Milano;

Ministero Interno.

In base al parere del Consiglio di Stato è stato sciolto il Consiglio Comunale di Casamassima (Bari) e nominato R. Commissario il Dott. Michele Guaccero Castelli, Segretario di Prefettura.

Ministero Finanze.

I proventi doganali - 1.a decade di novembre.

Le entrate per diritti doganali e marittimi della 1.a decade del corrente mese ascendono a L. 9.175.700 con una diminuzione di oltre 2.800.000 di fronte alla corrispondente decade dell'anno scorso dovuta per oltre L. 2.500.000 a minore importazione di grano, diminuzione che, anche in questo mese accenna a raggiungere il doppio della media mensile prevista.

Anche il reddito degli altri prodotti in questa decade è diminuito di circa 400.000 lire.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

La festa Nazionale degli alberi.

Sabato fu celebrata la Prima Festa Nazionale degli Alberi in 300 centri di ogni provincia di Italia. Numerosi telegrammi sono pervenuti all'on. Miliani, Presidente della Federazione *Pro Montibus*, attestanti il pieno successo dell'iniziativa, acclamanti al Re.

L'iniziativa della Festa degli Alberi coordinata e consolidata così in una Festa Nazionale nella data unica del genetliaco di S. M. il Re scolasticamente e tecnicamente opportuna, e conforme ad un piano organico, raggiungerà certamente quell'alto fine educativo di solidarietà nazionale, che ha raggiunto nel suo paese di origine, gli Stati Uniti.

Ministero Tesoro.

Nelle delegazioni del Tesoro.

E' aperto un concorso per 30 posti di voontario nelle delegazioni del Tesoro, al quale possono concorrere i cittadini italiani che abbiano non meno di 18 anni di età e non più di 25 e che posseggono, quale titolo di studio, la licenza liceale o d'istituto tecnico.

Per maggiori schiarimenti potranno rivolgersi alle Intendenze di finanza delle rispettive provincie.

Ministero Marina.

Ecco il telegramma col quale Sua Maestà il Re, si è degnato rispondere agli auguri inviatigli dal Ministro della Marina.

S. E. Vice Ammiraglio Leonardi Cattolica,
ROMA.

« Rispondo con sincere grazie al saluto carissimo « che Ella e l'On. Spingardi mi pongono in nome del« l'Esercito e della Marina, alle cui prodi gesta l'a« nimo mio unito a quello della Nazione plaude ed « augura col più affettuoso interesse ».

Affezionatissimo
VITTORIO EMANUELE.

INFORMAZIONI ESTERE

Russia e Persia

(S) **Pietroburgo** 12. Il Governo persiano, volendo sequestrare i beni del fratello dell'ex Scià, ha inviato alcuni gendarmi che, nonostante le proteste del Console russo, hanno sequestrato i beni dei fittavoli russi ed hanno spianato i fucili contro due funzionari del Consolato.

Il Governo persiano ha lasciato il delitto impunito, anzi ha chiesto il ritiro dei funzionari del Consolato russo.

Il Governo russo ha autorizzato il Ministro a chiedere spiegazioni verbali e scuse.

Avendo il Governo persiano rifiutato il Ministro di Russia, conformemente all'ordine del Governo, ha chiesto per iscritto una soddisfazione, avvertendo che, in caso di nuovo rifiuto il Governo imperiale prenderà le misure che giudicherà opportune per proteggere gli interessi russi.

Nel Marocco

(S) **Parigi**, 12. — L'*Action* dice che la decisione del governo di ordinare all'incrociatore *Du Chayla* di non lasciare Tangeri non può avere che un significato. La Francia non lascierà che la Spagna intervenga a Tangeri e se la Spagna tentasse di intervenire si troverebbe di fronte un corpo da sbarco francese.

(S) **Tangeri**, 12. — Il capitano Divry, uscito da Sefru il 7 in ricognizione alla testa di truppe della mehalla, fu assalito a dieci chilometri dalla città da alcuni Hit-Jussi dissidenti. Il nemico fu respinto con perdite. Le truppe sceriffiane ebbero [illegible] morti ed un ferito.

Francia e Spagna

(S) **Parigi**, 12. — L'*Echo de Paris* si dice in grado di affermare che la proposta della Francia per la Nota spagnuola del 6 Aprile [illegible] formali.

Ma vi è di più: quando il Governo Spagnuolo tentò di [illegible] una [illegible] su questo [illegible] perchè questo approvasse l'eventuale occupazione di Larrache e di El Ksar, la Francia fece sapere a Londra che in nessun caso avrebbe potuto dare la sua adesione a tale progetto.

Il Governo inglese aderì a questo punto di vista ed inviò al suo ambasciatore a Madrid istruzioni perchè dissuadesse la Spagna da un intervento al Marocco.

La rivoluzione in Cina

(S) **Pietroburgo**, 12. — Il Ministro degli Esteri smentisce ufficialmente la voce, secondo la quale la Russia ed il Giappone avrebbero intenzione di dividersi la Manciuria e proclamare poi una alleanza russo-giapponese.

Un telegramma da Canton, ricevuto dal Ministro degli esteri, conferma che il Viceré di Canton è fuggito a bordo di una torpediniera inglese e che i marinai di Canton sono passati dalla parte dei rivoluzionari.

(S) **Pechino**, 12. — Ad Ou-chau non regnerebbe affatto armonia fra i ribelli. I loro capi sarebbero disposti a negoziare un accordo con le autorità imperiali.

Il gen. Tchan, che comanda le truppe del Lan-chou mantiene una attitudine di aspettativa. Il generale è manifestamente padrone della regione del sud.

Gli imperiali minacciano di bombardare Hang-Jan.

(S) **Pechino**, 12. Yuan Shi Kai ha diretto al Vai-vu-pu un dispaccio nel quale dice che le previsioni sulla situazione sono veramente oscure e nulla sembra atto a far ritornare la pace tanto desiderata; la sua salute è tanto precaria che gli rende impossibile recarsi a Pechino ad assumere le funzioni di Primo Ministro.

Questo telegramma ha prodotto nella Reggenza e nel Gabinetto vivissima costernazione malgrado il miglioramento della situazione a causa della riapertura della ferrovia del Nord e l'acquescienza del Generale Tchan alla permanenza di un mancese sul trono.

Un altro telegramma di Yuan Shi Kai annuncia che Liao Sat Jen, capo degli insorti di Wu Chang, si mostra molto meno intransigente ed accetterebbe forse una transazione per guadagnar tempo, ma si trova in disaccordo cogli altri capi circa la politica da seguire.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Sabaudo. — Il *Principe di Udine* è partito il 10 da Santos per Buenos Ayres.

N. G. I. — Il *Sicilia* è partito da Valencia per Rio Janeiro, Santos, Montevideo, e Buenos Aires.

— Il *Duca d'Aosta* è passato il 10 a Gibilterra diretto per New-York.

La Veloce. — L'*Argentina* è partito l'11 da Buenos Aires Santos, per Rio de Janeiro, Barcellona e Genova,

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio.

Dal dì 5 al dì 11 Novembre 1911

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame	Quint.	185 50	200 —
Bovi e vacche da campagna	»	— —	— —
Bovi e vacche di Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte	»	183 33	240 —
Vitelli di campagna	»	— —	— —
Agnelli	»	— —	— —
Abbacchi a tutta stagione	»	120 —	125 —
Abbacchi di rivendita a piccole partite	»	120 —	120 —
Capretti	»	— —	— —
Polli di Toscana	Paio	5 50	5 75
Pollanche	»	5 50	6 25
Pollastri e pollanche Valdarno extra	»	7 50	8 —
Pollastri e pollanche scelti	»	7 —	7 75
Pollastri delle Marche	»	4 —	4 50
Pollanche delle Marche	»	5 —	5 50
Galline delle Marche	»	5 20	6 —
Pollastri di Perugia	»	3 50	4 —
Galline di Perugia	»	— —	— —
Pollanche di Perugia	»	4 20	4 80
Piccioni	»	2 —	2 20
Galline Faraone	»	7 50	8 —
Anitre	»	5 —	6 —
Gallinaccio vivo	Kilogr.	2 —	2 —
Gallinaccetta viva	»	2 25	2 30
Gallinaccio macellato	»	2 50	2 60
Gallinaccetta macellata	»	2 60	2 90
Capponi	»	— —	— —
Grano tenero P.a Romana	Quintali	28 50	30 —
Grano tenero staz. diverse	»	27 75	28 —
Granone Provincia Romana I. q.	»	18 —	18 75
Semolino di grano duro	»	46 —	46 50
Pasta romana finissima N. 0	»	78 —	— —
Pasta id. id. N. 1		63 —	— —
Pasta id. id. N. 2	»	54 —	— —
Pasta id. id. N. 88	»	— —	— —
Crusca		16 50	17 —
Avena staz. Roma		21 50	21 75
Avena stazioni diverse	»	20 50	21 —
Orzo da birra	»	17 —	18 —
Patate di Viterbo	»	10 —	10 50
Patate di diverse provenienze	»	9 —	10 —
Cruschello	»	15 50	16 —
Fagiuolina nuova	»	35 —	36 —
Favine nostrali nuove stazione Roma	»	24 —	24 50
Favine nostrali nuove stazioni diverse	»	22 —	23 —
Semi di lino stazione di Roma	»	53 —	54 —
Riso Cimone I.a q.	»	53 —	56 —
Riso Cima 2.a q.	»	42 —	50 —
Riso Pugliese gigante I.a q.	»	45 —	46 —
Riso Giapponese brillato	»	38 —	60 —
Riso Camolino	»	37 50	38 —
Cacao Para e Maragnano	»	220 —	225 —
Cacao Ceylan	»	280 —	285 —
Cacao S. Domingo	»	220 —	225 —
Caffè Porto Rico I.a q.	»	360 —	380 —
Caffè Porto Rico 2.a q.	»	330 —	340 —
Caffè Jacmel e Gonaives	»	310 —	320 —
Caffè Moka	»	[illegible] —	370 —
Caffè Chapada	»	[illegible] —	[illegible] —
Caffè Bahia fermentato	»	[illegible] —	310 —
Caffè Santos I.a q.	»	300 —	310 —
Caffè abissino	»	285 —	330 —
Caffè Guatemala	»	[illegible] —	[illegible] —
Pepe Giava	»	215 —	210 —
Pepe Singapore bianco	»	[illegible] —	[illegible] —
Zuccaro extra fino (come base)	»	138 60	139 60
Zuccaro in pani semi pieni	»	147 50	148 50
Zuccaro extra	»	138 —	139 60
Zuccaro centrifugo	»	137 60	138 60
Burro dell'Agro Romano puro	»	— —	— —
Burro di Milano prima qualità	»	335 —	340 —
Burro di Milano seconda qualità	»	[illegible] —	[illegible] —
Burro di Reggio Emilia	»	[illegible] —	[illegible] —
Formaggio detto a cavallo I. q.	»	280 —	215 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	160 —	170 —
Formaggio detto a cavallo 3. q.	»	— —	— —
Uova in partita (dazio compreso)	migliaia	110 —	120 —
Uova in partite mezzo pieno	»	105 —	110 —
Olio d'oliva di Lucca extra	Quintale	200 —	210 —
Olii fini	»	180 —	185 —
Olio mangiabile	»	170 —	175 —
Olio d'oliva delle Puglie fino	»	170 —	178 —
Olii di Sabina e Lazio fini	»	160 —	165 —
Vino romano sul posto	Ettolitro	46 —	47 50
Vino dei Castelli romani I. q.	»	53 50	57 50
Vino Monte Porzio Catone	»	50 —	52 50
Vino Albano	»	46 —	47 50
Vino Velletri (bianco e rosso)	»	45 —	47 50
Vino Rosinato superiore	»	50 —	55 —
Vino Bari	»	35 —	40 —
Vino Lecce e Gallipoli	»	38 —	42 —

Il Presidente della Sezione [illegible]
CARLO ALBERTO CA[illegible]

LUIGI PIATTI gerente responsabile

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,35	5,35	7,30	7,35 16,30	10,45 19,–	13,35 10,50	23,10
Pisa-Torino	6,30	8,45	14,45	16,5	21,–	23,50	
Pisa-Milano	8,35	8,45	14,45	19,5	21,–	23,50	
Foligno-Ancona	5,50	8,35a	12,5	15,30	22,–		
Firenze-Milano	6,–	9,10	14,40	18,15	21,5	22,45	
Grosseto	5,35	8,45	14,45	16,30	19,5	21,–	23,30
Tivoli-Avezzano		7,45	13,–	17,35	19,30		
Tivoli				9,45			
Civitavecchia	6,5	10,30	13,30				
Frascati	7.	9,15	12,10	16,15		19,50	20,15 21,00
Velletri-Terracina	6,50	12,33	17,30				
Velletri	6,50	12,33	17,30	21,10	23,1.		
Fiumicino	6,14a	9,45	15,35	19,35			
Mandela-Subiaco	7,35	13,–	17,30				

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10,–	17,40	12 20,10	14,35 22,35	19,35 23,35
Torino-Pisa	7,–	8,35	9,30	16,5	19,15	21,30	23,50
Milano-Pisa	7.–	8,35	9,30	16.5	19,15	21,30	23,30
Ancona-Foligno	0,12	7,35	7,45	13,10	14,35	20,10	22,05
Milano-Firenze	0,12	8,02	9,–	13,10	17,30	18,30	22,45
Grosseto	7.–	8,05	9,30	16,5	19,15	21,30	20,5
Avezzano-Tivoli	9,0		9,35	15,50	20,10		24.–
Tivoli	9,5	9,5	17,25		20,35		24,–
Civitavecchia	7,35	13,5	19,35				
Frascati	7,36	9,55	10,55	14,55	19,40	21,–	
Terracina Velletri		9,25		15,15		20,45	
Velletri	8,10	9,25		15,15		20,45	
Fiumicino	7,56	16,5	21,30	21 39a			
Subiaco-Mandela	9,5		9,30	15,30	20,30		

* Il treno delle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è feriale.
a) A Trastevere.

Ferrovie secondarie romane.

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma

6.25 - 8,30 - 9.50 - 12 - 14,10 f. - 17 - 19,15

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma

5,54 - 8,15 - 10.45 - 13,56 - 17,27 - 19,44 - 21,40 f.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma

6,30 - 10,15 - 12,35 - 17,30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma

6,30 - 12,17 - 18,6

RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Trast.)

6,35 - 9.30 - 15,10 - 18,25

VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Trast.)

8,34 - 13,29,29 - 19,6 - 21,50

Tramwai Roma-Tivoli

Roma	p.	5,55	6,30	8,7	9,50	11,30	15,40		19,–
Bagni	a.	6,29	7,10	8,50	10,17	12,20	16,22	17,29	19.35
VillaAdr.	a.	6,30	7,20	9,8	10,28	12,58	16,41	17,55	20,49
Tivoli	a.	6,36	7,45	9,24	10,49	13,15	17,10	18,20	20,2
Tivoli	p.	5,45	7,18	8,25	9,25	11,17	15,45	17,32	18,21
VillaAdr.	a.	6,10	7,21	8,30	9,51	11,30	16,15	17,46	18,27
Bagni	a.	6,24	8,13	8,58	10,18	11,40		18,50	18,30
Roma	a.	7,35	8,50	9,45	11.–	12,8		18	20,19

FESTIVO: part. da Tivoli alle 20,50, arr. a Roma alle 22,10.

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma

Ogni ora dalle 6 alle 20

GENZANO — Partenze da Roma

Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino.

Partenze da FRASCATI per GENZANO

Ogni ora dalle 6.55 alle 20.55

FRASCATI — Partenze per Roma

Ogni ora dalle 6.27 alle 20,27

GENZANO — Partenze per Roma

Ogni ora delle 6.10 alle 20.20

Partenze da GENZANO per FRASCATI

Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

Tramway Roma-Civitacastellana

Roma	p.	6,10	9,50	13,15	16,30
Prima Porta	a.	7,2	10.12	13.59	17.12
Scrofano	a.	7,17	10,27	14,14	17.27
Castelnuovo	a.	7,48	10,36	14,47	17,53
Morlupo	a.	7,52	10.39	14 52	18,4
Rignano	a.	8,16	11,28	15,[illegible]	18,20
S. Oreste	a.	8,24	11,30	15,24	19,36
Civ. Castellana	a.	8,56	12 8	15 51	19,12
Civ. Castellana	p.	6,31	13,35	16,45	17,47
S. Oreste		7,8	14,7	17,17	18,19
Rignano	a.	7,14	14.15	17,25	18,29
Morlupo	a.	7,38	14.39	17,49	18,53
Castelnuovo	a.	7,44	14,45	17,55	18,59
Scrofano	a.	8,12	15,13	18,23	19,28
Prima Porta	a.	8,27	15,28	18,40	19,48
Roma	a.	9,10	16,0	19,25	20,25

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.

Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12

MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.

Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48. dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).

CATACOMBE. — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 8 al tramonto.

Id. *S. Sebastiano*. v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

TERME DI TITO. via Labicana 136 dalle 9 al tramonto.

TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.

Id. *Pamphili*, fuori Porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO, accesso delle Fondamenta viale del Giardino dalle » alle 15.

Id. *Museo di sculture antiche.*

Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello Cappella del Beato Angelico.* (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese).

Id. *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.

MUSEI — *Lateranense sacro e profano.* p. s. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 16.

Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 10 alle 15.

Id. *Nazionale*. p. delle Terme, 15, dalle 10 alle 16.

Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.

Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. *Capitolino di sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico* e *Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. *d'Arte antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.

Id. *d'Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale, dalle 9 alle 14.

Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17

Id. *Borghese*, villa Umberto dalle 10 alle 16.

Id. *Capitolino di pitture*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15

FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.

PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.

MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16.

TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.

CATACOMBE di S. Calisto, v. Appia Antica, 32, dalle 8 alle 18,

Id. *S. Domitilla e S. Petronio*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.

PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 230, dalle 10 alle 10 [illegible].

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.

Id. *Studio e Mosaico del mosaico*. ingresso dal Portone di bronzo dalle 9 alle 14.

ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.

COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.

COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle [illegible].

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE - Servizio Centrale II - Esercizio 1911-12.

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali.

12ª DECADE - DAL 21 AL 31 OTTOBRE 1911

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimat. esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenza	Approssimat. esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze	Approssimat. esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze
Chilometri in esercizio	13,428 (1)	13,437 (1)	— 9	23	23	—	1,065	1,065	—
Media	13,433	13,436	— 3	23	23	—	1,065	1,065	—
Viaggiatori	5,871,839 —	5,560,999 25	+ 310,829 75	6,025 —	5,652 14	+ 372 86	42,792 —	42,315 31	+ 476 69
Bagagli e cani	287,669 —	274,986 99	+ 12,682 01	287 —	273 87	+ 13 13	—	—	—
Merci a Gr. e Picc. V.A.	1,726,016 —	1,611,254 57	+ 114,761 43	2,054 —	1,925 84	+ 128 16	4,808 —	4,769 21	+ 38 79
Merci a Picc. Velocità	9,036,201 —	8,517,959 90	+ 518,241 10	6,734 —	6,312 38	+ 421 62	—	—	—
TOTALE	16,921,725 —	15,965,200 71	+ 956,524 29	15.100 —	14,164 23	+ 935 77	47,600 —	47,084 52	+ 515 48

PRODOTTI COMPLESSIVI DAL 1. LUGLIO AL 31 OTTOBRE 1911.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
Viaggiatori	70,669,781 —	68,506,087 10	+ 2153693 90	77,616 —	70.540 05	+ 7,075 95	688,121 —	673,340 80	+ 14,780 37
Bagagli e cani	3,204,264 —	3,107,033 86	+ 97,230 14	3,371 —	3,080 40	+ 290 60	—	—	—
Merci a G. e P. V. A.	16,846,761 —	16,265,679 91	+ 581,081 09	21,797 —	19,396 98	+ 2,400 02	95,130 —	92,193 10	+ 2,945 90
Merci a P. V.	86,768,191 —	83,905,306 98	+ 2,862,884 02	78,890 —	71,033 17	+ 7,856 83	—	—	—
TOTALE	177,488,997 —	171,784,107 85	+ 5,704,889 15	181,674 —	164,050 60	+ 17,623 40	783,260 —	765,533 90	+ 17,726 10

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE

Della decade — Approssimativi esercizio corr.: 1,260.18 — Definitivi esercizio preced.: 1.188.15 — Differenze: + 72.03.
Riassuntivo — » » » 13.212,90 — » » » 12.785,36 — » + 427,54.

(1) Esclusi: la linea Cerignola Stazione-Città ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

1ª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IMPIEGATO COMUNALE cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del «Popolo Romano».

D' AFFITTARSI

GRANDE NEGOZIO con vasti locali annessi, ingresso Piazza del Lavatore e via Maroniti affittasi subito volendo anche con annesso giardino. Rivolgersi Arcione 98 dove affittansi anche piccolo appartamento e studi di pittura 1204

IIIª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

PER CUSTODIA Uomo, volendo anche famiglia con ottime referenze, s'incaricherebbe di custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi alla nostra amministrazione. 1180

CAMERA GRANDE con due finestre, luce elettrica e posizione levante, affittasi in via dell' Archetto 27. Preferiscesi persona stabile. 1180

VEDOVA toscana, madre di famiglia, dà lezioni di piano, conversazioni d'Italiano, e accompagna signore e signorine. D. A 39. Fermo posta. 88

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B interno 12. 723

PER ALLIEVE DI CANTO La signora Mariani-De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto., accetta di dare lezioni in famiglia, oppure a domicilio proprio. Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 55

EX SOTTUFFICIALE di anni 25, attualmente addetto ad un'azienda daziaria o di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 947

RUBATTO RAG. SCIPIONE Rappresentanza e deposito delle primarie fabbriche estere e Nazionali di Pianoforti e Grammofoni, Vendita a rate - Roma, Corso Umberto I., N. 315 (Piazza Sciarra) Tel Soc. Romana 209. 1178

JEUNE distingué cherche demoiselle étrangère pour change de conversation française-italienne. Ecrire - Esibitore tessera Esposizione N. 565 Posta restante Roma. 1189

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*. 88

OCCORRE UN ABILE OPERAIO che conosca a perfezione tutta la lavorazione in opere di cartonaggi e particolarmente delle scatole a fantasia, per profumerie e confetterie di una fabbrica italiana di S. Paulo (Brasile). Deve essere giovane e celibe. Scrivere per intendersi ai signori Marcelli e C. Caixa postal 361 - S. Paulo - Brasile.

DI CANTO PIANOFORTE MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili (a due lezioni per settimana.) 1167

ESAZIONI Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, occuperebbesi per esazioni per conto Ditte Commerciali, o per privati, anche di conti arretrati: disposto dare cauzione, od anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C. 333. Roma.

CONCORSO SEGRETARIO MINISTERO AGRICOLTURA Preparazione giuridica, svolgimento temi. Studio legale. Via Carlo Alberto, 36.

D' AFFITTARSI

AFFITTASI presso buona famiglia Via dei Greci 36 piano 2. scala di Fronte, camera decentemente mobiliata. Prezzo modicissimo. 1196

AFFITTASI presso distinta famiglia una camera con due letti Splendida posizione. Quartiere Ludovisi, via Aurora N. 43 Scala B, interno 12.

AFFITTASI presso buona famiglia, camera mobiliata Via Boezio N. 90 int. 13 (Prati di castello.

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cont. 5 cad.

Stabilimento tipografico del «Popolo Romano»
Carta delle Cartiere Meridionali